

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI
CASSANO DELLE MURGE E TOLVE S.C.**

**RELAZIONI E
BILANCIO**
al 31 dicembre 2006

Sede Legale
Via V. Veneto, 9
70020 Cassano delle Murge

Cod. Fisc. e nr. d'iscrizione del Registro delle Imprese di Bari 00407800721
R.E.A./C.C.I.A.A. n° 95122

Cod. A.B.I. 8460-8

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia
Iscritta All'Albo delle Società Cooperative al n. A172325
Aderente al Fondo di Garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo

SPORTELLI E PIAZZE DI COMPETENZA

Sede Sociale e Direzione Generale	70020 Cassano delle Murge (Ba) Via V. Veneto, 9 – Tel 080/763266
Cassano delle Murge	70020 Cassano delle Murge (Ba) Via Marconi, 2 – Tel 080/763155
	70020 Cassano delle Murge (Ba) P.zza Garibaldi, 1 – Tel 080/763448
Acquaviva delle Fonti	70021 Acquaviva delle Fonti (Ba) P.zza V. Emanuele, 56 – Tel 080/767977
Adelfia	70010 Adelfia (Ba) Via C.A.Dalla Chiesa – Tel 080/4592888
Albano di Lucania	85010 Albano di Lucania (Pz) C.so Matteotti, 30 –Tel. 0971/984039
Capurso	70010 Capurso (Ba) Via F. Epifania, 208 – Tel 080/4550719
Casamassima	70010 Casamassima (Ba) C.so V. Emanuele, 18 – Tel 080/4530271
Gravina in Puglia	70024 Gravina in Puglia (Ba) Via Tripoli, 53 – Tel 080/3269904
Grumo Appula	70025 Grumo Appula (Ba) Via Monteverde, 87 – Tel 080/7835509
Matera	75100 Matera Via Dante, 13 – Tel 0835/337461
Sannicandro di Bari	70028 Sannicandro di Bari (Ba) Via Manzoni, 4 – Tel 080/9934076
Tolve	85017 Tolve (Pz) C.so Umberto I, 18 –Tel 0971/7370049
Valenzano	70025 Valenzano (Ba) Via San Rocco, 60/64 – Tel 080/4676846

Autorizzata ad operare anche nei seguenti Comuni:

PROVINCIA DI BARI

ALTAMURA
BARI
BINETTO
BITETTO
BITRITTO
CELLAMARE
GIOIA DEL COLLE
NOICATTARO
POGGIORSINI
RUTIGLIANO
RUVO
SAMMICHELE DI BARI
SANTERAMO IN COLLE
SPINAZZOLA
TORITTO
TRIGGIANO
TURI

PROVINCIA DI TARANTO

GINOSA
LATERZA

PROVINCIA DI POTENZA

CAMPOMAGGIORE
CANCELLARA
CASTELMEZZANO
BRINDISI DI MONTAGNA
GENZANO DI LUCANIA
OPPIDO LUCANO
PIETRAPERTEOSA
SAN CIRICO NUOVO
TRIVIGNO
VAGLIO DI BASILICATA

PROVINCIA DI MATERA

CALCIANO
GROTTOLE
IRSINA
MONTESCAGLIOSO
MIGLIONICO
TRICARICO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Piscazzi Paolo
<i>Vice Presidente</i>	Maselli Felice
<i>Consiglieri</i>	Buono Antonio Campanale Leonardo Casamassima Rocco Cecere Saverio Fallacara Nicola Gallo Giuseppe Pugliese Giovanni Telesca Antonio Viggiano Rocco

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Contursi Angelantonio
<i>Sindaci effettivi</i>	Nuzzaco Giuseppe Ciriello Maria Cristina

DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Giustino Vincenzo
<i>Vice Direttore Generale</i>	Guida Pietro

COMPAGINE SOCIALE

Soci al 01/01/2006	1.349
Soci entrati	9
Soci usciti	60
Soci al 31/12/2006	1.298

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	11
RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE	35
PRIMA ADOZIONE DEGLI IAS/IFRS	41
SCHEMI DI BILANCIO	55
Stato patrimoniale	57
Conto economico	58
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	59
Rendiconto finanziario	60
Nota integrativa	61
Parte A - Politiche contabili	63
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	77
Parte C - Informazioni sul conto economico	107
Parte D - Informativa di settore	120
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	121
Parte F - Informazioni sul patrimonio	155
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	159
Parte H - Operazioni con parti correlate	160
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	161
ALLEGATI AL BILANCIO	163
Tabella rivalutazioni monetarie	165
Elenco dei principi contabili internazionali in vigore	166

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE SULLA
GESTIONE**

Signori soci,

anche quest'anno il rituale incontro primaverile ha come oggetto, oltre all'esame ed approvazione del bilancio societario al 31/12/2006, anche una doverosa informativa sui fatti, anche turbolenti, che hanno caratterizzato la vita della nostra Banca nello scorso anno che vanno comunque inquadrati senz'altro come una inevitabile e normale crisi di crescita.

Di positivo, infatti, oltre al dato reddituale sicuramente eccezionale, va riferito che finalmente è giunto a compimento l'assetto organizzativo iniziato sei anni fa e durato così a lungo anche a causa dei diversi affinamenti che si sono resi necessari al continuo evolversi delle esigenze, del costante aggiustamento della pianificazione e delle normative.

Altrettanto positivo è stato l'impulso dato alla razionalizzazione della rete commerciale che è consistita nello spostamento su Matera della storicamente improduttiva filiale di Irsina e nell'assunzione di impegnative decisioni riguardo alla filiale di Valenzano anch'essa ben lungi dal raggiungere il punto di equilibrio ad otto anni dall'apertura.

Ritengo che già dall'ottobre scorso soci e clientela abbiano colto i primi positivi segnali del nuovo assetto organizzativo, prima fra tutti la maggiore rapidità di risposta alla variegata domanda, frutto anche di una più spinta informatizzazione dei servizi e delle procedure e quindi l'ampliamento della gamma dei servizi e la maggiore disponibilità alla consulenza.

In qualche misura anche lo stesso look della Banca è stato maggiormente curato attraverso una lieve rivisitazione della sede centrale e la ristrutturazione di qualche filiale ormai obsoleta e poco adeguata, come quella di Albano e quella di Acquaviva delle Fonti.

Particolare cura è stata dedicata inoltre ad una più spinta qualificazione professionale del corpo dipendenti cercando di inculcare in essi il convincimento che tutti, dal direttore al messo, siano attori, ugualmente importanti dello sviluppo della loro azienda.

Riteniamo pertanto che la macchina sia stata messa a punto per affrontare con nuovo slancio quella corsa nella concorrenza che se non ci vedrà primi, almeno ci vedrà soddisfacentemente raggiungere i traguardi che di anno in anno saranno prefissati dall'Organo Amministrativo.

A darci la certezza di ciò mancate solo voi che, con una maggiore vicinanza e fidelizzazione, con i vostri suggerimenti ed i vostri stimoli dovete costantemente spingerci a migliorarci nell'interesse della nostra azienda comune e delle nostre collettività che su essa fanno affidamento per il soddisfacimento dei loro bisogni e la realizzazione dei loro progetti.

1. SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

1.1 Il contesto macroeconomico

Nel corso del 2006 l'economia mondiale ha continuato a crescere al di sopra delle attese, pur se in decelerazione rispetto al picco ciclico di espansione raggiunto nel 2005. I paesi emergenti hanno contribuito in misura rilevante allo sviluppo economico globale, mentre fra le maggiori aree industriali la crescita del PIL è divenuta meno sbilanciata.

L'anno si chiude, infatti, con l'atteso *soft landing* americano e con una crescita dell'economia europea (sia nella zona dell'Euro, sia nel Regno Unito) maggiore del previsto. In Giappone le riforme attuate negli ultimi anni in direzione di una maggiore flessibilità del mercato del lavoro e di una maggiore solidità finanziaria delle imprese hanno prodotto effetti positivi sulla domanda interna in progressiva ripresa. La Cina e l'India continuano a crescere a ritmi rapidi, trainando lo sviluppo anche delle economie minori nell'area asiatica.

L'inflazione al consumo si è ridotta in vari paesi, principalmente grazie ad una diminuzione dei corsi petroliferi.

Gli indicatori congiunturali più recenti rilevano, però, l'inizio di una fase di rallentamento per l'economia mondiale. Sullo scenario futuro grava, infatti, il crollo del mercato immobiliare USA, che rappresenta il freno principale alla crescita. Un altro fattore di possibile rischio per la crescita economica nel 2007 è connesso ai segnali di rallentamento della produzione industriale europea, parzialmente compensati da una ripresa dei consumi.

Il 2007, si presenta, in sintesi, con prospettive di crescita ancora buone, ma probabilmente non in linea con le *performance* del 2006.

L'economia statunitense ha sperimentato nel corso del 2006 l'atteso rallentamento della crescita verso un sentiero di sviluppo più contenuto. Dopo un primo trimestre di crescita ancora molto intensa, la dinamica del PIL ha registrato una netta decelerazione, registrando lo scenario di *soft landing* auspicato all'inizio dell'anno.

Gli investimenti privati sono diminuiti a causa del rallentamento del mercato immobiliare, mentre i consumi delle famiglie hanno fatto registrare un incremento del 3,1 per cento su base annua.

Nel prossimo futuro si prevede un'ulteriore progressiva attenuazione del tasso di crescita dell'economia statunitense ed una successiva stabilizzazione a partire dal 2008.

Con riguardo alla politica monetaria, nel corso della prima metà dell'anno il tasso obiettivo sui *federal funds* è stato innalzato per ben quattro volte per poi rimanere invariato al 5,25 per cento, nel corso del secondo semestre 2006.

In Giappone, nel corso del 2006, si è confermato un sentiero di crescita in grado di portare l'economia fuori dalla deflazione, ma il processo virtuoso si sta compiendo con grande lentezza.

Nei primi nove mesi del 2006 il PIL è aumentato del 3 per cento, a fronte del 2,2 registrato nel periodo corrispondente del 2005, ma la crescita continua ad essere trainata dal settore industriale, mentre i consumi delle famiglie non decollano.

Con riguardo alla politica monetaria, nel corso dell'anno la Banca del Giappone (BoJ) ha deciso di modificare le linee guida per le sue operazioni del mercato monetario e di abbandonare la politica di tasso di interesse zero. In occasione della riunione del 13-14 luglio, la Banca del Giappone ha conseguentemente innalzato da zero all'attuale 0,25 per cento il *call rate* obiettivo sui prestiti *overnight*. Infine, per la prima volta dal 2001, è stato aumentato il tasso ufficiale di sconto, dallo 0,1 allo 0,4 per cento.

Nell'area dell'Euro (UE-12) il 2006 ha riservato una sorpresa positiva sulla crescita. L'espansione del PIL è stata sistematicamente superiore alla crescita potenziale, registrando, a settembre, un aumento del 2,7 per cento su base annua. La prima stima del PIL nel quarto trimestre 2006 indica una crescita del 3,3 per cento sui dodici mesi.

Le sorprese positive hanno riguardato non soltanto l'intensità della crescita, ma anche la dinamica delle diverse componenti della domanda aggregata che, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, ha espresso un riequilibrio a favore della domanda interna.

Il contributo alla crescita delle esportazioni nette per il 2006 è stimato infatti essere neutrale, mentre sia i consumi delle famiglie sia gli investimenti sono cresciuti a tassi superiori alle attese.

La dinamica di crescita dei consumi dell'area è da ipotizzare come tendenzialmente stabile, stante il miglioramento delle principali variabili che ne influenzano lo sviluppo.

Il mercato del lavoro, in primo luogo, ha segnato miglioramenti significativi e più rapidi di quanto sia accaduto nelle fasi espansive degli ultimi decenni.

L'occupazione dell'area è aumentata e i risultati delle indagini sull'occupazione hanno mostrato ulteriori miglioramenti nei mesi recenti. Inoltre, il tasso di disoccupazione dell'area ha continuato a diminuire nell'ultimo trimestre dell'anno collocandosi in dicembre al 7,5 per cento, il livello più basso da oltre dieci anni.

Sul fronte dei prezzi, il tasso di inflazione calcolato sullo IAPC¹, dopo essere cresciuto nella parte centrale dell'anno è progressivamente diminuito nel secondo semestre ed è pari a dicembre 2006 all'1,9 per cento.

Per quanto concerne la politica monetaria nell'area, nel corso del 2006 il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato per cinque volte il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo progressivamente dal 2,25 al 3,50 per cento attuale. Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca centrale sono conseguentemente stati innalzati anch'essi, fino all'attuale livello del 4,50 e del 2,50 per cento rispettivamente.

In Italia, il 2006 si è concluso con il tasso di crescita più alto degli ultimi cinque anni. La stima preliminare del PIL relativa al quarto trimestre è risultata superiore alle aspettative più ottimistiche, mostrando un'economia in significativa espansione.

Il risultato è la sintesi di un aumento congiunto di agricoltura, industria e servizi. Pur non disponendo ancora dell'andamento delle componenti della domanda, è presumibile che abbiano concorso alla crescita sia la domanda interna sia le esportazioni, a fronte di una dinamica più contenuta delle importazioni, che hanno beneficiato del calo dei prezzi dei prodotti energetici.

La produzione industriale ha mostrato nel corso dell'anno una tendenza crescente. L'espansione ha riguardato sia i prodotti destinati al mercato interno, sia i comparti con maggiore vocazione all'*export*, la cui dinamica, negli anni recenti, era risultata particolarmente negativa. Tra i settori, il recupero più significativo si è avuto nella produzione di beni strumentali, in presenza di una progressiva riduzione dei margini di capacità inutilizzata nell'industria e di una ripresa della domanda di beni di investimento sia interna sia estera.

Nel corso dell'anno l'inflazione è rimasta contenuta, nonostante il caro petrolio attenuatosi solo a partire dall'autunno. Nel mese di dicembre 2006 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) presenta un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del +2,1 per cento in termini tendenziali.

Per quanto attiene al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è posizionato al 6,1 per cento, un punto in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al netto dei fattori stagionali il tasso di disoccupazione è passato dal 6,9 del secondo trimestre 2006 al 6,8 del terzo trimestre 2006.

1.2 Evoluzione del sistema bancario italiano

In Italia la dinamica del credito è stata intensa rispetto al complesso dell'area UE-12 (sulla base della prime stime +11,2 per cento su base annua contro il +8,6 di fine 2005).

L'accelerazione è imputabile in gran parte alla domanda delle imprese, che hanno fatto ricorso crescente al credito, in gran parte anche credito commerciale, in connessione con l'aumento dell'attività economica.

L'accelerazione dei prestiti è stata più intensa nei settori dove più elevata è stata la crescita del prodotto, come quelli dell'energia, delle macchine per ufficio e dei prodotti in gomma e plastica.

Il credito bancario alle famiglie consumatrici ha continuato a crescere rapidamente, pur mostrando una lieve decelerazione.

Il rallentamento costituisce probabilmente l'effetto congiunto di più cause: le ingenti operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari, la minore crescita dei prezzi degli immobili residenziali e il rialzo dei tassi di interesse. Quest'ultimo fattore ha spinto le famiglie ad aumentare la domanda di mutui a tasso fisso, saliti al 22 per cento delle nuove erogazioni, dal 15 per cento del 2005.

Il credito al consumo ha continuato a crescere in misura significativa, in particolare quello erogato da società finanziarie; l'espansione ha interessato, oltre ai prestiti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, i finanziamenti personali e quelli contro cessione del quinto dello stipendio.

¹ Indice Armonizzato dei Prezzi al consumo relativo ai paesi membri dell'area Euro.

La dinamica dei prestiti erogati dalle banche di maggiore dimensione, che negli ultimi anni aveva risentito dei processi di riorganizzazione aziendale dei principali gruppi, ha registrato una ripresa, riducendo il divario di crescita rispetto ai prestiti erogati dalle banche “piccole” e “minori”.

In relazione alla qualità del credito, nei dodici mesi terminanti a giugno il flusso dei crediti divenuti inesigibili è rimasto contenuto: le banche italiane hanno iscritto a sofferenza prestiti pari allo 0,9 per cento della consistenza complessiva. L'incidenza delle nuove sofferenze si è mantenuta più elevata nel Mezzogiorno (1,3 per cento contro 0,8 per cento del Centro-Nord). La consistenza delle partite incagliate in rapporto ai prestiti è lievemente diminuita in tutti i principali settori di attività economica.

La crescita della raccolta bancaria sull'interno è stata inferiore a quella dei prestiti, risultando, sulla base delle prime stime pari al 7,8 per cento.

È stata particolarmente intensa la domanda dei depositi meno liquidi, come quelli con durata prestabilita e i pronti contro termine, caratterizzati da maggiori rendimenti rispetto ai conti correnti.

La forte crescita delle obbligazioni bancarie (+12,4 per cento), realizzata anche attraverso ingenti emissioni sull'euromercato, ha contribuito a mantenere la durata finanziaria del passivo in linea con quella dell'attivo. Alla fine dello scorso settembre, tenendo conto anche delle operazioni di copertura in derivati, il divario tra le due durate finanziarie era pari a solo 1,4 mesi, invariata rispetto al 2005.

Sotto il profilo reddituale, le informazioni relative alla fine del primo semestre del 2006 evidenziano un significativo aumento della redditività determinato dal miglioramento del risultato di gestione e del positivo andamento delle componenti straordinarie di reddito, in particolare delle plusvalenze da cessione di partecipazioni.

1.3 Il credito cooperativo nel contesto bancario italiano

In questi anni, nonostante il notevole innalzamento della pressione competitiva, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo ha rafforzato le proprie posizioni di mercato; ha acquisito visibilità, ottenendo positivi riscontri sul piano della reputazione; ha dimostrato capacità di attrarre nuovi soci e clienti.

Nell'anno trascorso sono accaduti importanti cambiamenti sul piano istituzionale (la Banca d'Italia, dal 2006, ha un nuovo Governatore ed un nuovo Direttore Generale; è stata rivista l'attribuzione delle funzioni antitrust, parte delle quali sono passate dalla Banca d'Italia all'Autorità Garante per il mercato e la concorrenza). Al cambiamento sul piano istituzionale, si aggiunge quello sul piano normativo, basti ricordare temi come Basilea2, Ias, *business continuity*, *compliance*, direttiva Mifid e, specificamente per il Credito Cooperativo, la revisione cooperativa. A questi, si aggiungono i cambiamenti del mercato e i nuovi assetti dell'industria bancaria.

L'intera morfologia del sistema creditizio sta profondamente cambiando.

Soltanto considerando il 2006, il processo di consolidamento ha avuto una notevole accelerazione, investendo soprattutto il segmento delle grandi banche, con l'integrazione deliberata tra due delle prime tre banche italiane, e quello delle banche popolari, che si stanno aggregando sia “in linea orizzontale”, sia acquisendo banche aventi natura di spa.

Ma un dato nuovo, in questo processo, è l'accresciuta centralità della dimensione territoriale. Assistiamo ad una sorta di “omologazione inversa” di molti nostri concorrenti al modello di prossimità e radicamento proprio delle BCC-CR, espressa sia nelle dichiarazioni di strategia dei vertici aziendali, sia nelle politiche gestionali e nelle iniziative messe in campo.

Un dato di cambiamento è la notevole crescita del grado di internazionalizzazione del sistema creditizio italiano. In meno di un anno, le banche estere hanno moltiplicato per undici volte la presenza nel nostro Paese in termini di sportelli. Il peso degli istituti di proprietà estera sul totale dell'attività delle banche con sede in Italia (grazie all'acquisizione di Antonveneta e BNL) è salito dall'8 al 14 per cento.

Fattore di cambiamento e di accrescimento della concorrenza è anche l'evoluzione della tecnologia, che interviene a modificare, attraverso il crescente utilizzo dei canali telematici, la relazione tra banche e clienti, consentendo di avvicinare mercati che fisicamente sarebbero stati prima inaccessibili.

Altro elemento di scenario da considerare è l'ampliamento dei soggetti, dal BancoPosta alla grande distribuzione, che offrono servizi e prodotti finanziari standardizzati e facilmente fruibili.

Nonostante ciò il posizionamento di mercato delle nostre banche è un valore sempre più conteso.

Con riguardo all'attività di intermediazione, è proseguito nel corso del 2006, pur se con un ritmo attenuato rispetto al periodo precedente, lo sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC-CR.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontano a novembre a 93.208 milioni di euro, con un tasso di variazione annua dell'11,3 per cento, in linea con quanto registrato per il sistema bancario complessivo (+11,0 per cento).

La quota di mercato delle BCC-CR è pari al 6,6 per cento.

Si registra, anche nel corso del 2006, una dinamica di crescita più sostenuta degli impieghi a M/L rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC-CR (rispettivamente +12,3 per cento e +9,9 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+13,5 per cento e +10 per cento).

La variazione percentuale annua dei mutui a clientela (+11,8 per cento) è leggermente inferiore a quella del sistema bancario complessivo (+12,3 per cento).

In relazione ai settori di attività economica di destinazione del credito, le informazioni relative a fine 2006 confermano la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese di maggiore dimensione. La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela è pari al 5,6 per cento.

Rallenta la crescita degli impieghi a favore delle famiglie consumatrici: +9,0 per cento a novembre 2006 contro il +12,4 per cento registrato alla fine dell'anno precedente. Con particolare riferimento al credito al consumo, comparto nel quale il sistema bancario nel suo complesso stenta a "reggere il passo" delle società finanziarie sempre più aggressive e dotate di canali e strumenti distributivi più ramificati, le nostre banche fanno registrare una crescita inferiore alla media di sistema: il credito al consumo erogato dalle BCC-CR alle famiglie consumatrici è cresciuto, infatti, nel corso degli ultimi dodici mesi ad un tasso del 4,4 per cento a fronte del +15,7 per cento rilevato per il sistema bancario complessivo.

Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese, è proseguita anche nei mesi più recenti la progressiva ricomposizione a favore di edilizia e servizi. L'edilizia, in particolare, ramo di attività economica, com'è noto, tendenzialmente molto rischioso, raccoglie a settembre 2006 circa il 20 per cento degli impieghi "corporate" delle BCC-CR.

A fronte del forte e persistente incremento degli impieghi, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi conferma le tendenze già evidenziate nel periodo immediatamente precedente: il livello delle sofferenze ha presentato, infatti, una crescita superiore alla media di sistema nella quasi totalità dei settori economici e, relativamente alla clientela imprese, in tutti i rami di attività. Mediamente le partite in sofferenza sono cresciute dell'8,5 per cento nel corso dei dodici mesi terminanti a novembre. Il rapporto sofferenze su impieghi diminuisce leggermente, al 2,7 per cento dal 2,8 di fine 2005, giovando "dell'effetto calmierante" dato dalla forte dinamica del denominatore.

In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi mesi, una dinamica di crescita significativa a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema.

Gli investimenti sull'interbancario registrano, a novembre 2006, una forte riduzione, pari al 12,0 per cento contro un incremento del 20,5 per cento del sistema bancario complessivo.

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio è pari a novembre a 25.723 milioni di euro per le BCC-CR, con un tasso di crescita annua pari all'1,7 per cento, inferiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo (+3,1 per cento).

L'incidenza del portafoglio titoli sul totale attivo è pari per le BCC-CR al 19,0 per cento, permane notevolmente superiore rispetto all'intero sistema bancario (10,6 per cento).

La graduale riduzione degli impieghi interbancari delle BCC-CR, a fronte del permanere di un'incidenza rilevante del portafoglio titoli sul totale dell'attivo di bilancio, risulta in netto contrasto con le politiche allocative delle altre banche. Oltre a costituire una potenziale carenza di liquidità, tale composizione dell'attivo, in certa misura indotta dal meccanismo di calcolo dell'operatività prevalente con i soci, può essere considerata penalizzante anche sotto il profilo reddituale, attesa l'elevata remunerazione netta dei mercati interbancari.

La raccolta diretta delle BCC-CR è pari alla fine dei primi undici mesi del 2006 a 107.504 milioni di euro con un tasso di incremento del 7,6 per cento, leggermente inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+8,3 per cento). La quota di mercato delle BCC-CR è pari all'8,4 per cento.

All'interno dell'aggregato è più sostenuta la dinamica della raccolta "a tempo" rispetto a quella "a vista" (rispettivamente +10,4 e +4,9 per cento).

Si mantiene significativa, anche se leggermente inferiore alla media di sistema, la dinamica di crescita delle obbligazioni (+11,1 per cento contro il +12,4 per cento del sistema bancario complessivo).

La raccolta indiretta delle BCC-CR registra a novembre 2006 un incremento annuo significativo (+6,5 per cento), ma inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+10,3 per cento).

1.4 L'economia locale

Nella prima metà dell'anno l'economia pugliese ha mostrato segnali di ripresa. Il miglioramento del quadro congiunturale è stato differenziato per settore. Nell'industria in senso stretto l'attività produttiva ha accelerato, trainata principalmente dalla domanda di beni intermedi e di investimento. La crescita delle esportazioni è stata contenuta, frenata dall'andamento delle vendite all'estero di prodotti in metallo, che negli anni scorsi avevano sostenuto l'export regionale, e dalla ulteriore perdita di quote di mercato nei settori tradizionali. L'attività nel settore delle costruzioni è lievemente aumentata, in linea con il modesto ritmo di crescita dell'anno precedente. Nel primo semestre il valore delle vendite al dettaglio è rimasto sostanzialmente stabile, risentendo della contenuta dinamica dei consumi delle famiglie.

L'occupazione è tornata a crescere, interrompendo la fase di contrazione in atto da un triennio. Gli aggregati creditizi hanno registrato una crescita sostenuta e in accelerazione rispetto al 2005; l'accelerazione ha riguardato prevalentemente i prestiti al settore delle imprese, mentre quelli alle famiglie hanno continuato ad aumentare ai ritmi sostenuti dell'anno precedente.

Anche l'economia lucana ha registrato nel corso del 2006 segnali di ripresa. La produzione manifatturiera e i volumi produttivi nell'edilizia sono cresciuti, si è interrotto il calo delle vendite degli esercizi commerciali ed è stata registrata una ripresa delle esportazioni del settore manifatturiero sulla quale ha influito la forte crescita del comparto degli autoveicoli mentre è proseguito l'andamento sfavorevole dell'industria del mobile. Gli occupati sono aumentati, soprattutto nei servizi; si è ancora ridotto il numero delle persone in cerca di impiego.

Quanto poi all'economia del più ristretto territorio presidiato dalla nostra Banca, va riferito che, per quanto riguarda il comprensorio pugliese, l'andamento dell'economia dei comuni d'insediamento ha grossolanamente rispecchiato quasi in tutto quello regionale salvo che per quanto riguarda la situazione occupazionale che è rimasta ingessata sui valori dello scorso anno.

Per quanto riguarda il comune di Cassano, in particolare, pur essendo entrati in esercizio i primi insediamenti del consorzio Co.Sv.Im. non è stato possibile ancora apprezzare alcuna positiva ricaduta sulla situazione occupazionale per la quale forse bisognerà attendere ancora qualche anno.

Il settore primario, che resta comunque sempre quello trainante l'economia comprensoriale, seppur con la perdurante crisi che da qualche anno affligge l'uva da tavola e quella che ha caratterizzato la produzione di ciliegie a causa delle avverse condizioni meteorologiche primaverili, ha dimostrato di poter continuare a sostenere le famiglie degli addetti.

A causa del perdurante processo di demetropolizzazione del capoluogo è invece rimasta vivace la produzione di alloggi il cui costo unitario è risultato ancora in ascesa in tutto il comprensorio.

Di contro, se si escludono gli interventi in atto relativi al succitato consorzio Co.Sv.Im., non si segnalano apprezzabili interventi in termini di opifici.

Anche per quanto riguarda il comprensorio lucano si può affermare che il settore primario ha continuato a tenere, ma resta ineludibile la considerazione che ormai i prezzi dei pur pregiati prodotti cerealicoli permangono poco remunerativi e solo in virtù dei sostegni comunitari, scoraggiando così le giovani leve che, non trovando altra occupazione, potrebbero dedicarsi al settore.

L'influenza dell'edilizia residenziale e piccolo industriale nei comuni lucani presidiati, a motivo della consistenza demografica e della costante emorragia giovanile che spesso si allontana definitivamente dai paesi d'origine per motivi di studio o lavoro, permane invece pressoché nulla.

2. LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

Adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Dal 1° gennaio 2005 è stato introdotto anche in Italia, l'utilizzo dei principi contabili internazionali (i c.d. IAS/IFRS) emanati dallo I.A.S.B. (International accounting standards board) ed omologati dalla Commissione Europea. Con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, lo Stato Italiano esercitando la facoltà prevista dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 ha esteso l'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, prescrivendone, tra l'altro, l'adozione obbligatoria per i bilanci individuali delle Banche dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, conseguentemente, la nostra Banca ha redatto il bilancio al 31/12/2006 secondo gli standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

L'applicazione dei nuovi principi ha determinato rilevanti innovazioni ed importanti modifiche nella valutazione delle attività e delle passività e nella struttura stessa dei bilanci nazionali, ed hanno richiesto un imponente processo di adeguamento.

Il documento di bilancio che Vi presentiamo in questa sede per l'approvazione è stato impostato in termini e modi coerenti con le nuove norme introdotte dagli IAS/IFRS. Esso si presenta del tutto diverso, in ogni sua parte, dai tradizionali prospetti di bilancio del passato, il che richiederà a Voi soci un impegno di adattamento per cogliere in misura adeguata il contenuto e il significato delle rinnovate poste di bilancio dello stato patrimoniale e del conto economico.

Vi anticipiamo che per effetto della transizione ai nuovi principi contabili internazionali si è determinato un impatto negativo sul patrimonio netto della Banca ad inizio 2006 pari ad euro 502.723.

Tutte le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Banca e agli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, in sede di prima applicazione predisposti in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS1, sono riportati nell'ambito di uno specifico capitolo del presente documento di bilancio, cui si fa esplicito rinvio.

2.1 Raccolta con clientela

La raccolta totale, rappresentata da raccolta diretta ed indiretta, risulta in crescita di 5,3 milioni di euro, pari al 1,6%. Il 2006 ha evidenziato un incremento della raccolta complessiva ed uno spostamento della raccolta della clientela verso la forma indiretta, infatti il rapporto raccolta indiretta e diretta è passato dal 45,7% del 2005 al 49,2% del 2006.

**Tab. 1 - Raccolta totale
(consistenza in migliaia di euro)**

	2006	2005	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta	228.089	229.791	-1.702	-0,7%
Raccolta indiretta (*)	112.150	105.050	7.100	6,8%
Raccolta totale	340.239	334.841	5.398	1,6%

(*) valorizzazione al prezzo di acquisto

Raccolta diretta

La raccolta diretta iscritta in bilancio è compresa nelle voci 20 – Debiti verso clientela (comprendente le sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio, mutui passivi e pronti contro termine) e nella voce 30 –

Titoli in circolazione (comprendente le sottovoci: certificati di deposito e obbligazioni). Nel prosieguo del documento il termine raccolta diretta prenderà in considerazione le voci sopra menzionate.

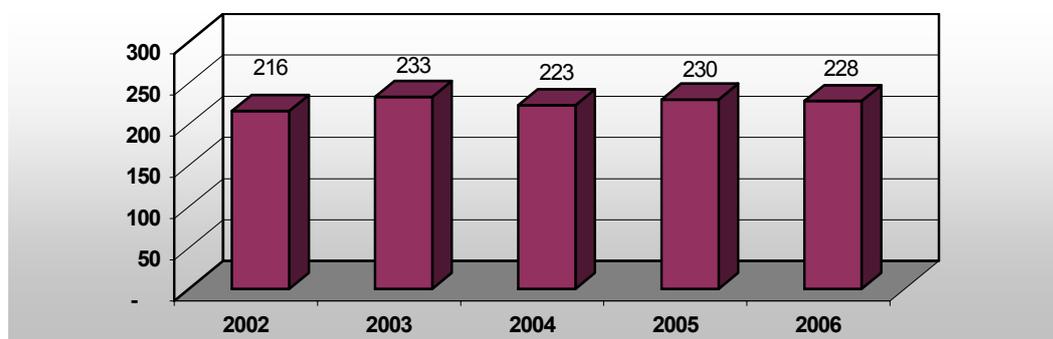
La raccolta diretta da clientela ammonta a 228,09 milioni di euro con un decremento rispetto all'anno precedente dell'0,7% pari a 1,7 milioni di euro.

L'analisi delle forme tecniche della raccolta rispetto all'esercizio 2005 evidenzia una diversità di andamento delle stesse. Mentre le poste a vista registrano un incremento di 4,8 milioni di euro, pari al 3,1%, imputabile esclusivamente alla componente dei conti correnti, quelle a termine invece presentano un decremento di 6,5 milioni di euro pari al 9,1%, quest'ultima contrazione riguarda sia i prestiti obbligazionari che i certificati di deposito.

**Tab. 2 - Raccolta diretta per forma tecnica
(consistenza in migliaia di euro)**

	2006	2005	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	115.473	108.827	6.646	6,1%
Depositi a risparmio	47.011	48.819	-1.808	-3,7%
Raccolta a vista	162.483	157.646	4.837	3,1%
Certificati di deposito	32.041	34.167	-2.126	-6,2%
Prestiti obbligazionari	30.652	37.978	-7.326	-19,3%
Pronti contro termine	2.912	0	2.912	
Raccolta a termine	65.605	72.145	-6.540	-9,1%
Altra raccolta				
Raccolta diretta	228.089	229.791	-1.702	-0,7%

**Graf. 1 Raccolta diretta
(dati in migliaia di euro)**



In termini percentuali l'ammontare delle componenti a vista rispetto al totale della raccolta diretta si incrementa passando dal 68,6% del 2005 al 71,2% dell'anno di riferimento.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha raggiunto i 112 milioni di euro con una variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente pari a +6,8%. La componente obbligazionaria, rappresentata in gran parte da titoli di stato, presenta una variazione positiva di 9 milioni di euro, mentre la componente azionaria e quella relativa a fondi comuni, tradizionalmente più rischiose, presentano un calo complessivo di circa 2 milioni di euro.

Tab. 3 - Raccolta indiretta (*)
(consistenza in migliaia di euro)

	2006	2005	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Obbligazioni	102.476	93.421	9.055	9,7%
Titoli di capitale	5.373	6.273	-900	-14,3%
Quote di fondi comuni	4.301	5.356	-1.055	-19,7%
Raccolta indiretta	112.150	105.050	7.100	6,8%

(*) valorizzazione al prezzo di acquisto

2.2 Gli impieghi con clientela e la qualità del credito

I crediti verso clientela, iscritti al costo ammortizzato, come previsto dalla nuova normativa, nella voce 70 dello schema di stato patrimoniale dell'attivo, ammontano a 134 milioni di euro. Il 2006 ha rappresentato un anno di notevole crescita degli impieghi che registrano un incremento di 11 milioni di euro pari al 9,2% rispetto al dato del 2005.

Il fattore di crescita principale della masse è rappresentato dalla forma dei conti correnti i quali si incrementano di 10 milioni di euro, pari al 42,0%, ben più contenuto l'incremento dei finanziamenti rateali, pari a 0,8 milioni di euro pari all'1,0% rispetto al dato dell'anno precedente.

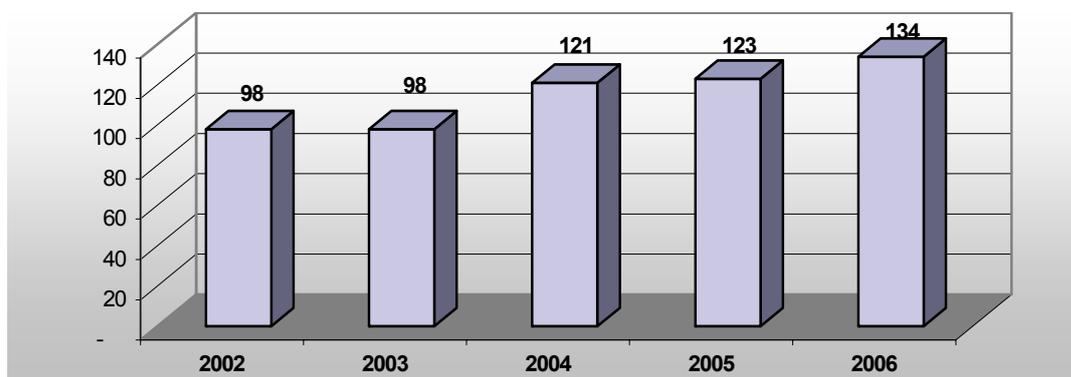
Fra le componenti maggiormente rappresentative, in termini di incidenza percentuale sul totale, permangono i mutui anche se in calo (62,8% rispetto al 67,9% dell'esercizio precedente) e i conti correnti, in crescita (26,2% rispetto al 20,1% del 2005).

Alla fine del 2006 il rapporto tra il totale degli impieghi alla clientela (al lordo delle rettifiche di valore) e l'ammontare della raccolta diretta da clientela si attesta al 60,5% (54,9% alla fine dell'esercizio precedente), mentre il rapporto tra gli impieghi e la raccolta complessiva è pari al 40,5% (37,7% alla fine del 2005).

Tab. 4 - Crediti verso clientela per forma tecnica
(consistenza in migliaia di euro)

	2006	2005	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti	35.137	24.741	10.396	42,0%
Anticipi Sbf e su fatture	9.444	8.114	1.330	16,4%
Mutui	84.259	83.385	874	1,0%
Portafoglio	2.388	1.974	414	21,0%
Finanziamento in pool	336	1.294	-958	-74,0%
Altri finanziamenti	128	45	83	184,9%
Impieghi economici al netto delle sofferenze	131.692	119.553	12.139	10,2%
Crediti in sofferenza	2.377	3.253	-876	-26,9%
Crediti verso clientela	134.069	122.806	11.263	9,2%

**Graf. 2 Impieghi verso clientela
(dati in migliaia di euro)**



Come illustrato dalla tabella successiva sulla composizione degli impieghi per attività economica, le famiglie e le piccole imprese (famiglie produttrici) rappresentano la categoria di riferimento della Banca, il peso percentuale anche se in leggera diminuzione (da 62,0% nel 2005 al 60,7% nel 2006), rappresenta una fetta consistente del portafoglio creditizio. Relativamente alle altre categorie si segnala un crescita delle società finanziarie il cui peso percentuale passa da 37,4% nel 2005 a 38,8% nel 2006.

**Tab. 5 - Impieghi per settore di attività economica
(valori percentuali)**

	2006	2005
Amministrazioni pubbliche	0,4%	0,4%
Società non finanziarie	38,8%	37,4%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,0%	0,1%
Società finanziarie	0,0%	0,0%
Famiglie consumatrici	36,3%	37,3%
Famiglie produttrici	24,4%	24,7%
Resto del mondo	0,1%	0,1%
Totale	100,0%	100,0%

Crediti deteriorati

Con l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali, i crediti vengono ripartiti in base al grado di deterioramento distinguendo tra crediti "in bonis" e "crediti deteriorati", quest'ultimo vengono ulteriormente suddivisi tra sofferenze, incagliati e scaduti e/o sconfinati oltre 180 giorni.

**Tab. 6 - Crediti deteriorati
(consistenza in migliaia di euro)**

	2006	2005	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Sofferenze	5.946	5.916	30	0,5%
Incagli	2.834	9.126	-6.292	-68,9%
Scaduti	274	9	265	2944,4%
Totale dei crediti deteriorati	9.054	15.051	-5.997	-39,8%
Totale crediti	137.932	126.085	11.847	9,4%

Al 31 dicembre del 2006 l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi scende dal 4,7% al 4,3%, la variazione complessiva di 30 mila euro è dovuta a 759 mila euro di variazioni in aumento (di cui 576 mila euro per nuovi passaggi a sofferenza) e 729 mila euro di variazioni in diminuzione per cancellazioni ed incassi.

Ben più consistente è la variazione delle partite incagliate lorde sul totale crediti che passa dal 7,2% del 2005 al 2,1% del 2006.

Non significativo l'ammontare dei crediti scaduti e/o sconfinati oltre 180 giorni.

Complessivamente l'ammontare dei crediti deteriorati ammonta a 9 milioni di euro in netto calo rispetto all'esercizio precedente quando risultavano pari a 15 milioni di euro (-39,8%).

L'analisi delle sofferenze per settore economico mostra valori sostanzialmente in linea con quelli registrati nell'esercizio precedente.

Tab. 7 - Sofferenze per settore economico (valori percentuali)

	2006	2005
Amministrazioni pubbliche	0,0%	0,0%
Società non finanziarie	40,3%	39,3%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,0%	0,0%
Società finanziarie	0,0%	0,0%
Famiglie consumatrici	27,0%	27,3%
Famiglie produttrici	32,7%	33,4%
Resto del mondo	0,0%	0,0%
Totale	100%	100%

2.2 Le attività finanziarie

Con l'applicazione dei principi contabili internazionali le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale sono classificate, nel bilancio della Banca, nelle seguenti categorie:

attività finanziarie detenute per la negoziazione: in tale categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve periodo allo scopo di ricavarne profitto. Il valore iscritto in bilancio è pari a 12,9 milioni di euro con un incremento significativo rispetto all'esercizio precedente pari a 12,8 milioni di euro;

attività finanziarie valutate al fair value: in tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto la Banca decide di valutarli al fair value con contropartita al conto economico in quanto titoli non acquistati per la vendita nel breve periodo o per far parte del portafoglio di trading. In tale portafoglio non risultano iscritti titoli;

attività finanziarie disponibile per la vendita: nella categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende vendere nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie. Gli strumenti iscritti in tale portafoglio vengono valutati al fair value con impatto a patrimonio netto. Al 31 dicembre del 2006 tale comparto era pari a 82,9 milioni di euro, 11 milioni in meno rispetto all'esercizio precedente;

attività finanziarie detenute sino alla scadenza: in tale categoria, infine, sono classificati i titoli per i quali vi sia la volontà di mantenerli sino alla scadenza. Non risultano iscritti strumenti in tale portafoglio.

**Tab. 8 - Suddivisione titoli di proprietà per portafoglio IAS
(consistenza in migliaia di euro)**

	2006	2005	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.890	104	12.786	12294,2%
Attività finanziarie valutate al fair value				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	82.947	94.234	-11.287	-12,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
Totale crediti	95.837	94.338	1.499	1,6%

Le attività finanziarie sono prevalentemente classificate nel portafoglio di negoziazione e nel portafoglio di strumenti destinati alla vendita e sono rappresentate per la maggior parte da titoli di Stato a tasso fisso e variabile di breve durata.

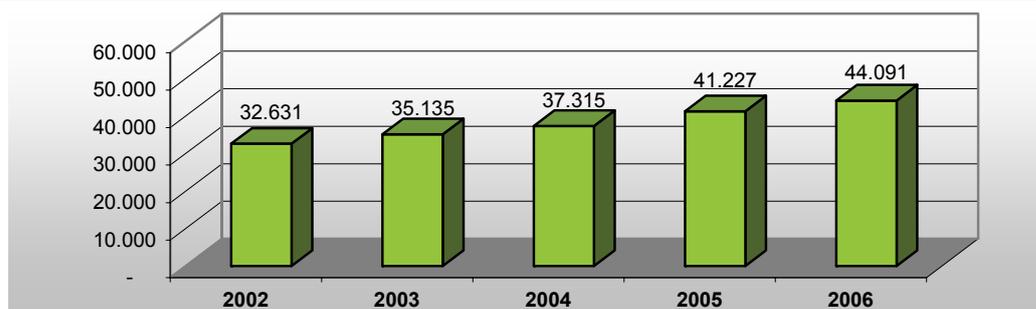
Non significativa la componente obbligazionaria societaria e quella azionaria. La strategia del portafoglio è stata orientata a criteri di prudenza e contenimento, entro determinati livelli, del rischio complessivo di portafoglio.

La partecipazioni detenute relative ad ICCREA e CESVE risultano iscritti nella voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, per un importo complessivo di 861 mila euro.

2.3 L'adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio aziendale, calcolato quale somma di capitale, riserve e utili da destinare a riserve, ammonta a 44.091 milioni di euro, in crescita di 2,8 milioni di euro, pari al 6,9%.

**Graf. 3 Andamento del patrimonio aziendale
(dati in migliaia di euro)**



Il patrimonio di vigilanza, come meglio illustrato nella sezione F della nota integrativa alla quale si rimanda, si attesta a 43,9 milioni di euro e rappresenta il 32,37% delle attività ponderate totali (pari a 135,7 milioni di euro), superiore al limite indicato dal coefficiente minimo obbligatorio dell'8%. L'eccedenza del patrimonio della Banca rispetto al totale dei rischi di credito e di mercato (10,8 milioni di euro) è pari a 33 milioni di euro.

La solidità patrimoniale della Banca permette il pieno rispetto delle regole di vigilanza, risultano rispettati tutti i vincoli e le norme relative previste dallo statuto e dalla normativa di vigilanza in tema di

operatività a favore dei soci, di operatività al di fuori della zona di competenza territoriale e di operatività in cambi.

2.4 Il conto economico

Il conto economico è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con il conto economico 2005 riclassificato secondo i citati principi contabili al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati.

Margine di interesse

Il margine di interesse risulta pari a 10,4 milioni di euro, +10,4% rispetto al dato dell'esercizio precedente che era pari a 9,4 milioni di euro. Gli interessi attivi risultano complessivamente pari a 12,5 milioni di euro con un incremento rispetto al 2005 del 13,6%. I crediti verso clientela concorrono alla formazione degli interessi attivi per 8,7 milioni di euro, mentre gli investimenti finanziari per 3,7 milioni di euro.

Il costo della raccolta, costituita quasi esclusivamente da debiti verso clientela risulta pari a 2 milioni di euro con un consistente incremento rispetto all'esercizio precedente pari al 32,4%.

Margine di intermediazione

Con l'introduzione dei nuovi principi contabili, il margine di intermediazione viene calcolato considerando esclusivamente le commissioni attive (voce 40) e le commissioni passive (voce 50). I proventi e gli oneri diversi, contrariamente a quanto avveniva precedentemente, non concorrono più alla determinazione del margine.

Le commissioni nette ammontano a 1,6 milioni di euro e registrano un incremento rispetto al periodo precedente del 2,5%.

La componente più significativa delle commissioni è rappresentata dai servizi di incasso e pagamento i quali concorrono con 746 mila euro tra le commissioni attive e 221 mila euro tra quelle passive.

Il margine di intermediazione presenta un risultato pari a 13,8 milioni di euro, superiore di 2,4 milioni di euro al dato dell'esercizio precedente (11,4 milioni) e pari 21,8%. Si rileva che a tale risultato concorrono 1,5 milioni di euro relativi alla cessione di un titolo detenuto, al 31 dicembre 2005, nel portafoglio immobilizzato della Banca.

Utile delle attività correnti al lordo delle imposte

Le rettifiche di valore nette (voce 130) sono pari a 804 mila euro, significativamente inferiori al dato del 2005, il quale era pari a 353 mila euro, la variazione negativa è del 127,9%. Il dato del 2006 è suddiviso in 995 mila euro di svalutazioni analitiche, 90 mila euro di svalutazioni collettive, le riprese di valore ammontano a 281 mila euro.

Le spese amministrative ammontano a 8,9 milioni di euro e registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 714 mila euro pari all'8,7%. Significativo l'incremento relativo alle spese del personale che da 4,8 milioni di euro nel 2005 raggiungono 5,5 milioni nel 2006 con un incremento del 14,3%.

Più contenuto l'incremento sulle altre spese amministrative pari all'0,6%.

Le componenti più significative delle altre spese amministrative risultano:

- le spese per elaborazione dati pari a 659 mila euro;
- le spese per prestazioni professionali pari a 446 mila euro;
- le imposte di bollo pari a 509 mila euro.

Le rettifiche di valore su attività materiali sono pari a 215 mila euro e registrano una riduzione rispetto al dato del 2005 (pari a 237 mila euro) del 9,4%. Anche le rettifiche di valore su attività immateriali diminuiscono da 27.097 euro nel 2005 a 26.803 nel 2006, con una variazione pari all'1,1%.

Complessivamente l'utile da attività corrente al lordo delle imposte è pari a 4,9 milioni in aumento rispetto al dato del 2005 (3,2 milioni di euro) del 52,3%.

Le imposte dell'esercizio ammontano a 941 mila euro portando il risultato netto a 3,9 milioni di euro superiore all'esercizio precedente pari a 2,7 milioni di euro.

2.5 Gli indicatori economici

Nella presente sezione sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività della Banca riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, confrontati con quelli riferiti all'esercizio precedente.

**Tab. 9 - Indicatori patrimoniali
(valori percentuali)**

	2006	2005	Variazione
Impieghi netti/Raccolta diretta	58,8%	53,4%	5,3%
Incagli/Impieghi	2,1%	7,2%	-5,2%
Sofferenze/Impieghi	4,3%	4,7%	-0,4%
Sofferenze/Patrimonio	13,5%	14,3%	-0,9%
Patrimonio/Raccolta diretta	19,3%	17,9%	1,4%
Patrimonio/Impieghi	32,9%	33,6%	-0,7%

La redditività complessiva, rappresentata dal ROE, risulta pari al 9,9%, in netto aumento rispetto al dato dell'anno precedente pari al 7,2%.

La contribuzione del margine di interesse al margine di intermediazione diminuisce nel 2006 rispetto all'anno precedente, il valore indicato dall'indice è pari a 75,3% mentre nel 2005 era di 82,5%. Anche l'apporto delle commissioni nette risulta in calo, l'indice, infatti, passa da 14,1% nel 2005 a 11,9% nel 2006.

Il margine di intermediazione, tuttavia, risulta in crescita nel suo valore assoluto per effetto degli utili da cessione e riacquisto di attività finanziarie (voce 100) dove è confluito, in particolare, l'utile derivante dalla cessione di un vecchio titolo immobilizzato, per un importo pari a 1,4 milioni di euro.

Tale operazione ha avuto effetto anche sul cost income, il quale si riduce sensibilmente passando dal 68,2% del 2005 al 59,0% del 2006.

**Tab. 9 - Indicatori reddituali
(valori percentuali)**

	2006	2005	Variazione
ROE (Utile netto/patrimonio netto-utile netto)	9,9%	7,2%	2,7%
ROA (Utile netto/totale attivo)	1,4%	1,0%	0,4%
Cost Income (Costi operativi/margine di intermediazione)	59,0%	68,6%	-9,6%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	75,3%	83,0%	-7,7%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	11,9%	14,2%	-2,2%

Infine si riportano i dati patrimoniali ed economici rapportati al numero medio di dipendenti, in merito si rileva che con l'applicazione dei nuovi principi contabili il costo del personale comprende anche i compensi agli amministratori, che con il D.lg 87/92 erano invece inseriti tra le spese amministrative.

**Tab. 9 - Indicatori di produttività
(valori in migliaia di euro)**

	2006	2005
Raccolta totale per dipendente	4.050	4.186
Impieghi su clientela per dipendente	1.596	1.535
Margine di intermediazione per dipendente	165	142
Costo medio del personale	66	61
Totale costi operativi per dipendente	97	98

3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Risk controlling), assegnati a strutture diverse da quelle produttive, attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separazione dalle funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la “verifica degli altri sistemi di controllo”, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest’ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, come ad esempio le Federazioni Regionali.

Su tali premesse la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo Venete ha predisposto uno specifico progetto per lo svolgimento dell’attività di Internal audit, sulla base di un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali. Tale progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il quale ha dato comunicazione dell’esternalizzazione del servizio all’Organo di Vigilanza.

L’analisi dei processi è stata guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell’ambito del progetto di categoria “Sistema dei controlli interni del credito cooperativo”.

Le fasi che hanno caratterizzato l’analisi dei processi sono state:

- l’individuazione dei “Rischi potenziali” all’interno delle singole fasi del processo;
- “la valutazione dei Rischi potenziali” il cosiddetto indice di rischiosità potenziale;
- l’individuazione e la valutazione delle “Tecniche di controllo” riscontrate in Banca;
- “la valutazione dei Rischi residui” come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- “la redazione di una proposta di master plan degli interventi” di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla Banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Nell’esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull’analisi dei principali processi di lavoro per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello).

L’attività ha interessato anche interventi di follow-up su processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l’efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report di processo e degli interventi di miglioramento finalizzati alla riduzione dell’esposizione complessiva dell’azienda ai rischi residui.

Nel corso dell’esercizio, la funzione ha provveduto ad analizzare i seguenti processi:

- gestione della attività nei mercati finanziari;
- gestione del risparmio;
- gestione del credito;
- gestione degli incassi e pagamenti;
- controlli normativi.

La funzione di I.A. ha informato dell'attività svolta il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale a mezzo dei report di processo, del report consuntivo quest'ultimo comprensivo anche dal Co.so. report.

Per quanto riguarda l'analisi dei singoli rischi si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa

4. PROFILI ORGANIZZATIVI

Nel corso del 2006 il numero di dipendenti è passato da 80 unità ad 87 a seguito dell'assunzione di 10 nuove unità e per effetto della cessazione del rapporto di lavoro con tre dipendenti.

L'attività di adeguamento professionale è stata pari a 2.266 ore, inferiore al dato del 2005 che aveva registrato 2.620 ore, ma va considerato che gran parte delle ore di formazione del 2005 era relative al cambio di sistema informativo avvenuto poi nel mese di novembre del 2005.

In considerazione della accresciute dimensioni aziendali la Banca ha adottato dal dicembre 2006 un nuovo funzionigramma nel quale è stata creata una struttura più razionale per meglio ripartire ruoli e responsabilità. In particolare è stata creata un'area commerciale dalla quale dipendono le unità di rete (filiali) ed il settore fidi ed al cui responsabile sono stati attribuiti poteri delegati in materia di credito. Si è provveduto, inoltre, a potenziare le strutture di staff alla direzione con la creazione dell'ufficio "Pianificazione e Controllo", dell'ufficio "Controllo Andamentale Crediti" e dell'ufficio "Organizzazione".

Assieme alla modifica del funzionigramma, sono stati aggiornati i manuali dei processi del credito e della finanza anche per adeguarli al nuovo sistema informativo SIB2000++.

Nel corso del 2006 sono stati effettuati alcuni importanti investimenti: nel mese di maggio la filiale di Albano è stata spostata in una nuova sede più confortevole ed idonea all'attività bancaria rispetto alla precedente, sono iniziati i lavori di ristrutturazione della storica filiale di Acquaviva delle Fonti e si è proceduto ad ammodernare gran parte della dotazione hardware della Banca.

Sempre nel 2006 la Banca ha avviata una stretta collaborazione con Cassa Centrale per l'adesione al progetto ABI unico, per la fornitura di un servizio di "ALM (asset liability management) per la gestione del rischio di tasso.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso del 2006 non vi sono state particolari attività di ricerca e sviluppo.

6. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art 2, primo comma della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, il Consiglio di Amministrazione indica riassuntivamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della nostra società.

Si precisa a tal fine che:

- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito ed in tutte le operazioni e servizi bancari è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei soci attraverso l'esercizio della funzione creditizia alle più vantaggiose condizioni praticabili;
- è stata perseguita la crescita morale e culturale della comunità attraverso iniziative dirette e con costante sostegno finanziario alle iniziative sociali espresse dalla collettività e dall'associazionismo locale.

7. INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro e alla famiglia.

Con l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale, sono state altresì considerate in maniera preferenziale le domande di accesso di nuove giovani leve all'interno della compagine cooperativa.

8. INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2006 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 29/03/2007 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di febbraio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo piano strategico aziendale per il triennio 2007-2009 nel quale vengono indicate le linee di sviluppo e le politiche generali attraverso le quali la Banca intende perseguire i propri obiettivi.

Il 24 febbraio 2007 è stata chiusa la filiale di Irsina e contestualmente aperta una nuova filiale nella città di Matera. L'apertura della filiale nel capoluogo di provincia lucano ha rappresentato un'importante passo di sviluppo geografico della nostra realtà aziendale e soprattutto un ulteriore consolidamento del legame, all'interno del nostro territorio di riferimento, tra le due regioni di Puglia e Basilicata.

Con decorrenza 2 aprile 2007 vi è stato un ulteriore avvicendamento alla direzione generale con il ritorno del Sig. Giustino Vincenzo.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi dell'anno in corso l'attività aziendale è stata condotta secondo le indicazioni generali riportate all'interno del Piano Strategico di recente approvazione.

L'andamento dei dati a nostra disposizione dei principali aggregati patrimoniali si sta mostrando in linea con gli obiettivi fissati per il corrente esercizio, in un contesto di mercato che rimane fortemente diversificato, per cultura ed opportunità economiche, all'interno del territorio di nostra competenza.

In particolare, prosegue il trend positivo nel settore degli impieghi.

In ottica di adeguamento costante della macchina aziendale, oltre all'assolvimento degli adempimenti normativi previsti ed un insieme di interventi di rafforzamento operativo, particolare attenzione continuerà ad essere rivolta alla componente di gestione e formazione delle risorse umane, in un'ottica di qualificazione amministrativa e della diffusione di una sempre più condivisa cultura aziendale fondata sul modello della cooperazione di credito e sull'originale applicazione di questo modello da parte della Banca. Un modello volto a coniugare l'anima di impresa con quella di azienda eticamente orientata che fa dell'utile una leva di stabilità e sviluppo nel lungo periodo.

11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Si propone di ripartire l'utile netto conseguito, pari ad € 3.960.371,85, nel seguente modo:

▪ alla Riserva legale (D.Lgs. n° 385 del 01/09/93, art. 37 co. 1)	Euro 3.841.560,69
▪ ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,0% degli utili, ai sensi della Legge n° 59 del 31/12/92, art. 11 co. 4, così come modificato dalla legge finanziaria del 30/12/2004)	Euro 118.811,16

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2006 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché della nota integrativa.

RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del codice civile.

Signori Soci,

abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve chiuso al 31 dicembre 2006, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, la specifica sezione intitolata "*prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS*" illustra gli effetti della transizione all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS1.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve chiuso al 31 dicembre 2006 è conforme all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca per l'esercizio chiuso a tale data.

Cassano delle Murge (Ba), li 11 aprile 2007

Il Collegio Sindacale

Dott. Contursi Angelantonio (Presidente)
Dott.ssa Ciriello Maria Cristina (Sindaco effettivo)
Rag. Nuzzaco Giuseppe (Sindaco effettivo)

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2006 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da cinque distinti documenti (lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa), può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Attivo	€ 278.088.638
Passivo e Patrimonio netto	€ 274.128.266
Utile dell'esercizio	€ 3.960.372

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 4.901.936
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 941.564
Utile dell'esercizio	€ 3.960.372

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei nuovi criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2006 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2005 determinati applicando i principi contabili internazionali e un commento analitico degli effetti che la loro applicazione comporta sul patrimonio netto e sul conto economico al 1° gennaio 2005 e al 31 dicembre 2005.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali eseguiti nel corso dell'anno 2006 ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'Internal Audit;

- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni;
- vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cassano delle Murge (Ba), li 11 aprile 2007

Il Collegio Sindacale

Dott. Contursi Angelantonio (Presidente)
Dott.ssa Ciriello Maria Cristina (Sindaco effettivo)
Rag. Nuzzaco Giuseppe (Sindaco effettivo)

PRIMA ADOZIONE DEGLI IAS/IFRS

Introduzione

Come noto, la Commissione Europea ha emanato il regolamento comunitario n. 1606/2002, approvato il 19 luglio 2002 e pubblicato l'11 settembre 2002, che obbliga tutte le società che emettono titoli quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea a redigere il bilancio consolidato applicando gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2005.

L'articolo 5 del regolamento 1606/2002 prevede che gli Stati membri dell'Unione Europea possono consentire o prescrivere alle società diverse da quelle quotate, di redigere i loro conti consolidati e/o i loro conti annuali conformemente ai principi contabili internazionali adottati in ambito comunitario.

In ambito nazionale, in attuazione dell'articolo 25 della legge 306/2003 (Legge Comunitaria) e con riferimento all'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002, lo Stato italiano ha esercitato la facoltà concessa ed ha delegato il Governo ad adottare i provvedimenti legislativi necessari ad individuare quali società, oltre a quelle quotate, siano tenute all'applicazione degli IAS/IFRS.

Sulla base di tale delega è stato emanato, il Decreto Legislativo n. 38/2005 nel quale è regolamentato l'ambito di applicazione degli IAS in Italia, estendendo la loro applicazione anche ai bilanci individuali, con tempistiche differenziate. In particolare, l'applicazione degli IAS/IFRS è obbligatoria a partire dall'esercizio 2006 per alcuni soggetti (società quotate, Banche ed altri intermediari finanziari). Con riferimento ai bilanci bancari il decreto n. 38 conferma i poteri della Banca d'Italia, già previsti dal D.Lgs. n. 87/92, in tema di definizione di prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa. In ossequio a tale disposizione, la Banca d'Italia ha provveduto in data 22/12/2005 ad emanare la circolare n. 262 che definisce le regole e gli schemi di compilazione dei bilanci bancari.

In ragione delle disposizioni previste dal citato decreto n. 38, la Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve Soc. Coop. è obbligata a redigere il proprio bilancio individuale a partire dall'esercizio 2006 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB). Sono altresì da rispettare le interpretazioni ai principi contabili IAS/IFRS formalizzate negli *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Al fine di disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci dalla previgente normativa contabile, che per le Banche è rappresentata dal Decreto legislativo 29 gennaio 1992 n. 87, ai nuovi principi contabili internazionali, lo IASB ha emanato il principio IFRS 1, omologato dalla Commissione Europea, dedicato alla gestione della transizione agli IAS/IFRS.

Tale principio richiede la presentazione di almeno un bilancio comparativo redatto in base agli IAS/IFRS, in occasione della redazione del primo bilancio redatto in applicazione dei principi internazionali.

Per la Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve Soc. Coop., il primo bilancio redatto conformemente ai nuovi principi contabili è quello dell'esercizio 2006; pertanto, dovendo presentare il bilancio comparativo per l'esercizio 2005, la "data di transizione" ai principi contabili IAS/IFRS, avviene all'apertura di quest'ultimo esercizio, vale a dire il 1° gennaio 2005.

La Banca ha conseguentemente predisposto uno Stato Patrimoniale d'apertura in conformità ai principi contabili IAS/IFRS alla predetta data di transizione.

Il principio contabile IFRS 1 prevede che la Banca debba illustrare come il passaggio dai precedenti principi contabili agli IFRS abbia influito sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati.

Con riferimento alla prima applicazione dei principi contabili internazionali, il paragrafo 39 dell'IFRS 1 prevede che nel primo bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS siano incluse le seguenti riconciliazioni:

- a) riconciliazione del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità ai principi contabili IAS/IFRS per le seguenti date:
 - data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (1° gennaio 2005);

- data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2005);
- b) riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio d'esercizio redatto in base ai precedenti principi contabili, con il risultato economico derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS per il medesimo esercizio (2005).

Lo Stato Patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2005, al 31 dicembre 2005, e conseguentemente al 1° gennaio 2006, deve essere esposto in conformità agli IAS/IFRS, conformità che si esplica nel (§ 10 IFRS 1):

- rilevare tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS;
- non rilevare come attività o come passività elementi la cui iscrizione non è permessa dagli IFRS; a tal fine sono stati stornati i fondi rischi ed oneri iscritti nel passivo che non possedevano i requisiti per il loro mantenimento in bilancio: nonché spese pluriennali capitalizzate;
- riclassificare le poste rilevate come un tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai precedenti principi contabili ma che costituiscono un diverso tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai principi contabili IAS/IFRS.
Ciò ha comportato, principalmente, la riclassificazione degli strumenti finanziari, rappresentati da titoli, crediti, debiti e partecipazioni, nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS.
I titoli di proprietà della Banca sono stati allocati tra le "attività detenute per la negoziazione".
I titoli che non presentano le caratteristiche per la classificazione in una categoria specifica del principio IAS n. 39 sono stati indicati fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita".
I finanziamenti a clientela e banche hanno mantenuto la classificazione presente nel precedente bilancio. Le voci della raccolta da clientela sono state classificate tra i "debiti verso clientela" e i "titoli in circolazione". Gli investimenti partecipativi che non rientrano nella definizione di controllo, collegamento (sottoposte ad influenza notevole) o controllo congiunto sono stati classificati nelle "attività disponibili per la vendita".
I ratei e i risconti sono stati oggetto di riconduzione a voce propria in modo più esteso e diverso rispetto a quanto non avveniva in base alla normativa precedente;
- applicare i principi contabili IAS/IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate.

L'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali al 1.1.2006 delle attività e delle passività ai nuovi principi contabili è stato rilevato in specifiche voci del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale iscritto nelle attività fiscali anticipate e nelle passività fiscali differite.

Opzioni previste dal principio IFRS 1 adottate dalla Banca

Il principio IFRS 1 prevede in sede di prima applicazione alcune esenzioni facoltative ai requisiti di conformità agli IAS nonché alcune eccezioni all'applicazione retroattiva di tali principi. Di seguito, si riportano quelle di cui la Banca si è avvalsa:

- 1) ci si è avvalsi della facoltà di mantenere le immobilizzazioni al valore residuo contabile alla data del 31 dicembre 2004, comprensivo delle rivalutazioni monetarie rilevate in precedenti esercizi in conformità a specifiche disposizioni di legge, come sostituto del costo.
Tale esenzione permette di equiparare al costo storico di acquisto la quota residua non ancora realizzata delle suddette rivalutazioni, in base a specifiche disposizioni di legge. Con riferimento agli immobili non si è pertanto optato per l'utilizzo del *fair value* come sostituto del costo (§ 17 IFRS 1);
- 2) ci si è avvalsi della facoltà di designare parte degli strumenti finanziari come attività e passività valutate al fair value o come disponibili per la vendita anche se già rilevati in bilancio alla data di passaggio agli IAS/IFRS (§25° IFRS1);
- 3) ci si è avvalsi della facoltà di non procedere alla rideterminazione della misurazione iniziale degli strumenti finanziari con riferimento al prezzo della transazione, rispetto alle operazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004 (§ 25G IFRS 1);
- 4) con riferimento ai piani a benefici definiti individuati a norma del principio IAS 19 (TFR, premio di anzianità) ci si è avvalsi della facoltà di non utilizzare il metodo del "corridoio". In tal modo sono rilevati tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati alla data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (IFRS 1 §20).

Infine gli effetti dell'applicazione retrospettiva del calcolo del costo ammortizzato sono stati considerati non significativi, e in alcuni casi, impossibili da stimare. Pertanto, il costo ammortizzato è stato calcolato prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2005.

Prospetti di riconciliazione e note tecniche di commento

Si forniscono, unitamente ad alcune note esplicative, i prospetti di riconciliazione, alle date rilevanti, tra le risultanze elaborate in base ai principi contabili italiani e quelle rideterminate applicando i principi contabili internazionali. In particolare si riportano le riconciliazioni sintetiche del patrimonio netto all'1.1.2005 e al 31.12.2005, nonché del risultato economico dell'esercizio 2005.

Al fine di permettere una migliore comprensione delle modalità di ricostruzione delle risultanze pregresse poste a confronto nei prospetti di bilancio, vengono inoltre fornite le riconciliazioni delle singole voci dello stato patrimoniale all'1.1.2005 e al 31.12.2005.

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2004 (ex D.Lgs. 87/92) e Stato Patrimoniale IAS/IFRS al 1° gennaio 2005 (in migliaia di euro)

	ATTIVO	31/12/2004	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	1/1/2005 IAS/IFRS
10	Cassa e disponibilità liquide	2.083		2.083
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	94	7	101
30	Attività finanziarie valutate al fair value			
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	98.189	1.114	99.303
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
60	Crediti verso banche	40.799		40.799
70	Crediti verso clientela	121.392	-742	120.650
80	Derivati di copertura			
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
100	Partecipazioni			
110	Attività materiali	1.266	62	1.328
120	Attività immateriali	37	-37	
	di cui: - Avviamento			
130	Attività fiscali	661	-314	347
	a) correnti	561	-561	
	b) anticipate	100	247	347
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	47		47
150	Altre attività	1.932		1.932
	Totale dell'attivo	266.500	90	266.590
	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
10	Debiti verso banche			
20	Debiti verso clientela	159.222		159.222
30	Titoli in circolazione	64.201	-1	64.200
40	Passività finanziarie di negoziazione			
50	Passività finanziarie valutate al fair value			
60	Derivati di copertura			
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
80	Passività fiscali	699	140	839
	a) correnti	699	-561	138
	b) differite		701	701
90	Passività associate ad attività in via dismissione			
100	Altre passività	1.466		1.466
110	Trattamento di fine rapporto del personale	2.381	-70	2.311
120	Fondi per rischi e oneri:	1.321	-1.073	248
	a) quiescenza e obblighi simili			
	b) altri fondi	1.321	-1.073	248
130	Riserve da valutazione	175	743	918
140	Azioni rimborsabili			
150	Strumenti di capitale			
160	Riserve	34.394	351	34.745
170	Sovrapprezzi di emissione	259		259
180	Capitale	172		172
190	Azioni proprie (-)			
200	Utile (Perdite) d'esercizio (+/-)	2.210		2.210
	Totale del passività e patrimonio netto	266.500	90	266.590

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2005 (ex D.Lgs. 87/92) e Stato Patrimoniale IAS/IFRS al 31 dicembre 2005 (in migliaia di euro)

	ATTIVO	31/12/2005	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	31/12/2005 IAS/IFRS
10	Cassa e disponibilità liquide	1.839		1.839
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92	12	104
30	Attività finanziarie valutate al fair value			
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.761	1.473	94.234
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
60	Crediti verso banche	54.463		54.463
70	Crediti verso clientela	123.439	-632	122.807
80	Derivati di copertura			
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
100	Partecipazioni			
110	Attività materiali	1.262	65	1.327
120	Attività immateriali	184	-130	54
	di cui:			
	- Avviamento			
130	Attività fiscali	750	-319	431
	a) correnti	630	-614	16
	b) anticipate	120	295	415
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	47		47
150	Altre attività	1.521	-431	1.090
	Totale dell'attivo	276.358	38	276.396
	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
10	Debiti verso banche			
20	Debiti verso clientela	157.646		157.646
30	Titoli in circolazione	72.147	-2	72.145
40	Passività finanziarie di negoziazione			
50	Passività finanziarie valutate al fair value			
60	Derivati di copertura			
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
80	Passività fiscali	904	-90	814
	a) correnti	824	-615	209
	b) differite	80	525	605
90	Passività associate ad attività in via di dismissione			
100	Altre passività	2.285	-431	1.854
110	Trattamento di fine rapporto del personale	2.619	-25	2.594
120	Fondi per rischi e oneri:		115	115
	a) quiescenza e obblighi simili			
	b) altri fondi		115	115
130	Riserve da valutazione	175	973	1.148
140	Azioni rimborsabili			
150	Strumenti di capitale			
160	Riserve	36.538	351	36.889
170	Sovrapprezzi di emissione	264		264
180	Capitale	169		169
190	Azioni proprie (-)			
200	Utile (Perdite) d'esercizio (+/-)	3.611	-853	2.758
	Totale del passività e patrimonio netto	276.358	38	276.396

Riconciliazione tra Conto Economico al 31 dicembre 2005 (ex D.Lgs. 87/92) e Conto Economico IAS/IFRS al 31 dicembre 2005 (in migliaia di euro)

	CONTO ECONOMICO	31/12/2005	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	31/12/2005
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.951	54	11.005
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.564		-1.564
30.	Margine di interesse	9.387	54	9.441
40.	Commissioni attive	2.016	-152	1.864
50.	Commissioni passive	-252		-252
60.	Commissioni nette	1.764	-152	1.612
70.	Dividendi e proventi simili	21		21
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	38	5	43
90.	Risultato netto dell'attività di copertura			
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	238	19	257
	a) crediti			
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	238	18	256
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	d) passività finanziarie		1	1
110.	Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value			
120.	Margine d'intermediazione	11.448	-73	11.375
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	332	-685	-353
	a) crediti	332	-685	-353
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	d) altre operazioni finanziarie			
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	11.780	-759	11.021
150.	Spese amministrative	-8.128	-55	-8.183
	a) spese per il personale	-4.802	-55	-4.857
	b) altre spese amministrative	-3.326		-3.326
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-240	3	-237
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-101	74	-27
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.098	-454	644
200.	Costi operativi	-7.371	-432	-7.803
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni			
220.	Risultato netto valutazione al Fair Value delle attività materiali e immateriali			
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento			
240.	Utili (perdite) da cessioni di investimenti			
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.409	-1.191	3.218
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-798	338	-460
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.611	-853	2.758
280.	Utili (perdite) gruppi attività in via di dismissione al netto imposte			
290.	Utile (perdita) dell'esercizio	3.611	-853	2.758

Riconciliazione tra Patrimonio Netto (ex D.Lgs. 87/92) e Patrimonio Netto IAS/IFRS (in migliaia di euro)

MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2005	Patrimonio netto al 1.1.2005	Patrimonio netto al 31.12.2005
Patrimonio netto bilancio D.lgs. n. 87/1992	37.315	40.757
Effetti conversione IAS/IFRS al lordo effetto fiscale:		
- RISERVE:		
Crediti		
Valutazione analitica crediti deteriorati	-415	-339
Valutazione collettiva crediti in bonis	-186	-196
Altri effetti della valutazione dei crediti		-98
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valutazione al fair value dei titoli di trading	7	12
Passività finanziarie		
Valutazione delle passività finanziarie classificate fair value option (FVO)		
Altri effetti della valutazione delle passività finanziarie	1	1
Fondi del passivo e altre passività		
Eliminazione ed attualizzazione accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	931	
Valutazioni attuariali delle passività per il trattamento di fine rapporto e dei premi di anzianità	-35	-90
Attività materiali e immateriali		
Storno ammortamenti calcolati sui terreni	63	65
Stralcio attività immateriali non patrimonializzabili	-36	-130
- RISERVE DA VALUTAZIONE:		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
Valutazione al fair value dei titoli di debito/capitale	1.114	1.474
Totale effetti lordi sul patrimonio	1.443	699
Effetto fiscale	-454	-229
Totale effetti netti derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS	989	470
Patrimonio netto IAS/IFRS	38.304	41.227

Illustrazione dei principali impatti dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sul patrimonio netto al 1.1.2005 e al 31.12.2005.

Di seguito si riporta un commento sui principali effetti della transazione agli IAS/IFRS riportati nella precedente tabella.

Attività materiali

In sede di prima applicazione all'1.1.2005 dei principi contabili IAS/IFRS ci è avvalsi della facoltà di mantenere le immobilizzazioni materiali al valore residuo contabile alla data del 31.12.2004, comprensivo delle rivalutazioni monetarie rilevate in precedenti esercizi in conformità a specifiche disposizioni di legge come sostituto del costo.

Con riferimento agli immobili non si è pertanto optato per l'utilizzo del *fair value* come sostituto del costo.

Le restanti attività materiali sono state iscritte, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, al loro valore di bilancio al 31.12.2004, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Per gli immobili interamente posseduti (cielo-terra) si è altresì provveduto allo scorporo, dal valore dell'immobile, della componente riferibile al terreno, con il conseguente storno della quota del fondo ammortamento costituito in attribuzione alla componente di terreno nonché dell'ammortamento riferibile al terreno eseguito nel 2005.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data del 1° gennaio 2005 pari a 39 mila euro, al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 le rettifiche apportate, in ragione dell'applicazione alle poste del bilancio 2005 dei suddetti principi contabili, hanno comportato una variazione positiva del patrimonio di ulteriori 2 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Attività immateriali

Il principio IAS 38 consente la patrimonializzazione di attività immateriali solo se sono identificabili, se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri per la Banca e se il costo è misurabile in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali che rispettavano i requisiti per l'iscrizione previsti dal principio IAS 38 sono state mantenute al loro valore di bilancio al 31.12.2004, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio all'1.1.2005 che, invece, non rispondevano ai criteri di rilevazione stabiliti dal principio IAS 38 sono state eliminate, stornando altresì la relativa quota di ammortamento imputata al conto economico dell'esercizio 2005.

Le migliorie su beni di terzi assunti in locazione sono state ricondotte alla voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale "150. Altre Attività".

La rettifica descritta ha comportato un decremento del patrimonio alla data di prima applicazione degli IAS pari a 23 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali aumenta di ulteriori 59 mila euro, ed è comprensiva dell'incremento avvenuto nel 2005 dovuto alla migrazione nel nuovo sistema informatico SIB 2000++.

Fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti

Il principio IAS 37 consente l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento ad obbligazioni in essere derivanti da un evento passato per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche di cui è in grado di stimare attendibilmente l'ammontare. Lo stesso principio stabilisce che nella stima dell'ammontare da accantonare deve essere considerato, se rilevante, il tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento.

I principi contabili precedentemente applicati stabilivano requisiti meno restrittivi a fronte della possibilità di rilevazione di un accantonamento per rischi ed oneri futuri. Inoltre il fattore temporale non era preso in considerazione in sede di determinazione dell'ammontare da accantonare.

Fondi rischi su crediti

In applicazione di quanto prescritto dal principio contabile IAS n. 37 il fondo rischi su crediti, in linea capitale, non avendo una destinazione specifica è stato stornato in sede di prima applicazione.

La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS pari a 931 mila euro al lordo del relativo effetto fiscale.

L'utilizzo e l'insussistenza del suddetto fondo nel 2005 ha annullato la rettifica positiva generatasi in sede di prima applicazione per 931 mila di euro al lordo degli effetti fiscali

Analogamente si è provveduto a stornare il Fondo rischi per interessi di mora in contropartita dei relativi crediti iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per 141 mila euro.

Fondo per rischi bancari generali

In applicazione di quanto prescritto dallo IAS 37 il fondo per rischi bancari generali, non avendo una destinazione specifica, è stato stornato in sede di prima applicazione.

La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS pari 105 mila euro.

L'utilizzo del suddetto fondo nel 2005 ha annullato la rettifica positiva del patrimonio generatasi in sede di first time adoption (1.1.2005) per 105 mila euro.

Altri fondi per rischi e oneri

L'ammontare delle passività residue non è stato oggetto di attualizzazione considerando non significativo l'effetto derivante dal differimento della passività.

Titoli in portafoglio

L'allocazione dei titoli di portafoglio all'1.1.2005, nelle categorie previste dal principio contabile IAS n. 39 (attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita) è stata effettuata sulla base dei criteri classificatori assunti dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli classificati in precedenza fra i "titoli immobilizzati" e fra i "titoli non immobilizzati" sono stati allocati prevalentemente nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita"; la restante parte è stata allocata nella categoria "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Tutti i titoli sono stati valutati al fair value all'1/1/2005, rilevando a patrimonio netto la differenza rispetto al loro valore di bilancio al 31.12.2004.

La valutazione al fair value dei titoli in portafoglio è stata effettuata secondo le modalità successivamente descritte.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS rispettivamente pari a 3 mila euro riferibili alle riserve da valutazione per le attività finanziarie "disponibili per la vendita" ed a 4 mila euro riferibili alle altre riserve, al netto dei relativi effetti fiscali.

Alla data del 31.12.2005 il patrimonio presenta riserve positive rispettivamente di 14 mila euro (riserve da valutazione per le attività finanziarie "disponibili per la vendita") e 8 mila euro (altre riserve) al netto dei relativi effetti fiscali.

Titoli emessi

I titoli emessi sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate "al costo ammortizzato".

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 0,5 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio aumenta di ulteriori 0,3 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Crediti verso la clientela

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

I crediti verso la clientela sono stati iscritti al costo ammortizzato, ridotto delle previsioni di perdite stimate in relazione al singolo credito ovvero a categorie omogenee di essi. Sono stati mantenuti al costo storico i crediti a revoca e senza scadenza definita.

Per quanto attiene le previsioni di perdita, le stesse sono state così determinate:

- crediti in sofferenza: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004 aumentate dell'effetto connesso all'attualizzazione calcolata sulla base delle valutazioni dei tempi di recupero formulate dalle competenti funzioni aziendali;
- crediti incagliati: si sono assunte le valutazioni determinate in sede di bilancio al 31/12/2004 e al 31/12/2005; i crediti della specie per i quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico, sono stati oggetto di svalutazione forfaitaria determinata su base storico/statistica;
- crediti scaduti/sconfinanti oltre 180 giorni: non ravvisandosi un rischio di credito specifico, sono stati oggetto di svalutazione forfaitaria determinata su base storico-statistica;
- crediti in bonis: sono stati segmentati in classi omogenee di rischio a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva percentualmente uguale per tutte le posizioni della classe. Detta svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe omogenea di rischio una "probabilità di default" (PD) e una "perdita attesa" (LGD) calcolate su base storico/statistica.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ha comportato anche la riconsiderazione del processo di rilevazione degli interessi di mora, che secondo i principi contabili precedentemente applicati erano oggetto di rilevazione al momento della maturazione e venivano successivamente svalutati al fine di ricondurne l'importo al presumibile valore di realizzo.

Secondo il principio IAS 18 (§20) i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all'impresa.

Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 403 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali, è stata positiva per 44 mila euro.

Partecipazioni

Con il termine partecipazioni s'intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese che presentano situazioni di controllo e di collegamento.

Le partecipazioni diverse da quelle di controllo e di collegamento sono state iscritte nella categoria "disponibili per la vendita"; tuttavia, poiché per esse non è stimabile un ragionevole fair value, le stesse sono state mantenute al costo.

Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità

In queste voci sono iscritti gli stanziamenti per la costituzione delle somme necessarie per l'erogazione del trattamento di fine rapporto e dei premi di anzianità ai dipendenti (premio di fedeltà) così come regolato dal contratto nazionale di categoria. L'impegno all'erogazione di tali somme è considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve inoltre essere assoggettata ad

attualizzazione per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

L'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 per il trattamento di fine rapporto e per i premi di anzianità ha generato in sede di prima applicazione agli IAS (1.1.2005) un impatto patrimoniale negativo di 23 migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31/12/2005 tale rettifica ha comportato ancora una variazione negativa del patrimonio di 37 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Attività fiscali e passività fiscali

L'iscrizione delle attività e passività fiscali è stata effettuata in conformità al principio IAS 12.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

In particolare, la fiscalità differita è stata computata ogni qualvolta si rileva una differenza temporanea tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, quando esiste la probabilità che venga realizzato un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.

Gli effetti connessi alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS sono stati determinati calcolando il relativo effetto fiscale, anticipato e differito, utilizzando quale aliquota di imposta IRES il 33% e IRAP il 4,25%.

Alla luce del principio sopra esposto, in sede di prima applicazione degli IAS, si è provveduto alla rilevazione delle attività per imposte anticipate e delle passività differite relative alle specifiche rettifiche lorde accreditate o addebitate direttamente alle riserve componenti il patrimonio netto (riserva derivante dalla transizione ai principi contabili internazionali e riserva da valutazione su titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita).

Riserve

L'effetto complessivo negativo sulle riserve alla data di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS è rappresentato nell'ambito della voce "riserve" (voce 160 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 744 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Alla data del 31/12/2005 l'effetto positivo patrimoniale si riferisce alla voce "riserve da valutazione" (voce 130 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 973 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel corso dell'esercizio 2005 si sono generati effetti negativi rispetto al risultato dell'esercizio determinato ai sensi del D.Lgs. n. 87/92 per 853 mila euro.

Le variazioni più significative derivanti dall'applicazione dei principi IAS/IFRS che hanno effetto sul risultato dell'esercizio possono essere così dettagliate:

- la valutazione al costo dei mutui ha comportato il decremento delle commissioni attive per 152 mila euro ed incremento di interessi attivi su mutui per 54 mila euro con un effetto negativo di 98 mila euro;
- incremento delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti per euro 685 mila per effetto dell'attualizzazione delle previsioni di incasso sui crediti in sofferenza;
- maggiori spese per 55 mila euro a seguito della contabilizzazione degli oneri del personale (TFR e premio anzianità) in base allo IAS 19;
- minori rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali per euro 77 mila dovute al venir meno degli ammortamenti sulle stesse attività non compatibili con i principi contabili IAS/IFRS;
- minori proventi di gestione per l'utilizzo del Fondo per rischi bancari generali, considerata la sua riconduzione in prima applicazione alle riserve, per 105 mila euro;
- minori proventi di gestione e maggiori rettifiche su crediti per l'utilizzo del Fondo per rischi su crediti per 180 mila euro;

- maggiori oneri di gestione per 168 mila euro, riferiti all'eliminazione, dal bilancio, di immobilizzazioni immateriali che non rispondevano ai criteri di rilevazione stabiliti dal principio IAS n. 38;
- l'utilizzo del Fondo per rischi bancari generali, considerata la sua riconduzione in prima applicazione alle riserve, per 105 mila euro;
- maggiori ricavi a seguito dell'iscrizione al fair value dei titoli dell'attivo e finanziamenti, classificati nelle categoria "attività finanziarie detenute per la negoziazione", "attività finanziarie valutate al fair value", per euro 5 mila;
- maggiori rendite a seguito dell'iscrizione delle componenti valutative sui titoli "disponibili per la vendita" nell'apposita riserva da valutazione per 18 mila euro;
- minori imposte sul reddito a seguito dell'iscrizione di imposte differite attive e passive con effetto positivo per 338 mila euro.

SCHEMI DI BILANCIO
STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO
NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	2006	2005
10. Cassa e disponibilità liquide	2.316.639	1.838.595
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.889.952	104.494
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	82.947.325	94.234.386
60. Crediti verso banche	43.118.122	54.462.909
70. Crediti verso clientela	134.069.047	122.806.511
110. Attività materiali	1.250.494	1.326.676
120. Attività immateriali	28.622	53.379
130. Attività fiscali	489.155	431.291
<i>a) correnti</i>	18.526	16.108
<i>b) anticipate</i>	470.629	415.183
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	47.430	47.430
150. Altre attività	931.852	1.090.290
Totale dell'attivo	278.088.638	276.395.962

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO	2006	2005
20. Debiti verso clientela	165.395.792	157.645.838
30. Titoli in circolazione	62.692.967	72.145.314
80. Passività fiscali	319.597	813.955
<i>a) correnti</i>	204.061	209.323
<i>b) differite</i>	115.536	604.632
100. Altre passività	2.743.542	1.854.695
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.652.829	2.593.848
120. Fondi per rischi e oneri	192.394	114.951
<i>b) altri fondi</i>	192.394	114.951
130. Riserve da valutazione	166.775	1.147.542
160. Riserve	39.537.979	36.888.660
170. Sovrapprezzi di emissione	267.133	264.278
180. Capitale	159.258	169.229
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.960.372	2.757.651
Totale del passivo e del patrimonio netto	278.088.638	276.395.962

CONTO ECONOMICO

Voci	2006	2005
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.498.264	11.004.918
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.071.034)	(1.564.191)
30. Margine di interesse	10.427.230	9.440.727
40. Commissioni attive	1.903.938	1.864.604
50. Commissioni passive	(251.157)	(251.926)
60. Commissioni nette	1.652.781	1.612.678
70. Dividendi e proventi simili	23.494	20.745
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	98.678	43.685
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.648.471	256.336
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.645.289	255.828
<i>d) passività finanziarie</i>	3.182	508
120. Margine di intermediazione	13.850.654	11.374.171
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(804.071)	(352.855)
<i>a) crediti</i>	<i>(804.071)</i>	<i>(352.855)</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	13.046.583	11.021.316
150. Spese amministrative:	(8.897.597)	(8.183.099)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(5.550.345)</i>	<i>(4.856.988)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(3.347.252)</i>	<i>(3.326.111)</i>
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(214.825)	(237.050)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(26.803)	(27.097)
190. Altri oneri/proventi di gestione	964.779	644.052
200. Costi operativi	(8.174.446)	(7.803.194)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	29.799	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.901.936	3.218.122
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(941.564)	(460.471)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.960.372	2.757.651
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3.960.372	2.757.651

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006	Patrimonio netto al 31.12.2006
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	169.229		169.229			1.033	(11.004)							
a) azioni ordinarie	169.229		169.229			1.033	(11.004)							159.258
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	264.278		264.278			5.520	(2.665)							267.133
Riserve:	36.537.972	(502.723)	36.035.249	3.502.730										
a) di utili	36.537.972		36.537.972	3.502.730										40.040.702
b) altre		(502.723)	(502.723)											(502.723)
Riserve da valutazione:	174.926	972.616	1.147.542			(980.767)								
a) disponibili per la vendita		972.616	972.616			(980.767)								(8.151)
b) copertura flussi finanziari														
c) altre: saldi rivalutazione monetaria	174.926		174.926											174.926
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.611.062		3.611.062	(3.502.730)	(108.332)								3.960.372	3.960.372
Patrimonio netto	40.757.467		41.227.360		(108.332)	(980.767)	6.553	(13.669)					3.960.372	44.091.517

Nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono compresi gli effetti derivanti dall'adozione all'1/1/2005 e all'1/1/2006 dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Nella colonna "acquisto azioni proprie" sono compresi i rimborsi e le diminuzioni del capitale sociale e del sovrapprezzo di emissione.

L'utile di esercizio al 31 dicembre 2005 è quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, in quanto gli effetti della prima applicazione dei Nuovi Principi Contabili IAS/IFRS sono stati imputati alla Voce "Riserve" sottovoce b) "altre".

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2006	2005
1. Gestione	4.960.354	2.489.686
- risultato d'esercizio (+/-)	3.960.372	2.757.651
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(20.402)	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	804.070	286.665
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	214.825	432.147
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	267.944	204.853
- imposte e tasse non liquidate (+)	217.400	338.599
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(483.855)	(1.530.229)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(686.996)	(10.399.063)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(12.764.605)	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	12.737.641	6.231.641
- crediti verso banche: a vista	5.347.718	(11.135.001)
- crediti verso banche: altri crediti	5.997.069	(2.528.894)
- crediti verso clientela	(12.289.563)	(3.251.884)
- altre attività	284.744	285.075
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.728.478)	8.047.084
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	7.749.954	(1.575.938)
- titoli in circolazione	(9.449.138)	7.945.456
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(2.029.294)	1.677.566
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	544.880	137.707
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	72.570	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	72.570	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(152.232)	(390.188)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(150.186)	(235.912)
- acquisti di attività immateriali	(2.046)	(154.276)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(79.662)	(390.188)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	9.971	2.657
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.855	5.504
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	12.826	8.161
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	478.044	(244.320)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	Importo	
	2006	2005
<i>Voci di bilancio</i>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.838.595	2.082.915
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	478.044	(244.320)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.316.639	1.838.595

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 – Crediti

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

6 – Operazioni di copertura

7 – Partecipazioni

8 – Attività materiali

9 – Attività immateriali

10 – Attività non correnti in via di dismissione

11 – Fiscalità corrente e differita

12 – Fondi per rischi ed oneri

13 – Debiti e titoli in circolazione

14 – Passività finanziarie di negoziazione

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

16 – Operazioni in valuta

17 – Altre informazioni

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 – Crediti verso banche

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Sezione 8 – Derivati di copertura

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 10 – Le partecipazioni

Sezione 11 – Attività materiali

Sezione 12 – Attività immateriali

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 15 – Altre attività

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value

Sezione 6 – Derivati di copertura

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 8 – Passività fiscali

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

- Sezione 10 – Altre passività
- Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale
- Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri
- Sezione 13 – Azioni rimborsabili
- Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa
- Sezione Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi
- Sezione 2 – Le commissioni
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili
- Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione
- Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura
- Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value (valore equo)*
- Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
- Sezione 9 – Le spese amministrative
- Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
- Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
- Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
- Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione
- Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni
- Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali
- Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento
- Sezione 17 – Utile (perdita) da cessione di investimenti
- Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
- Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
- Sezione 20 – Altre informazioni
- Sezione 21 – Utile per azione

Parte D – Informativa di settore

- A. Schema primario**
- B. Schema secondario**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischio di credito
- Sezione 2 – Rischi di mercato
- Sezione 3 – Rischio di liquidità
- Sezione 4 – Rischi operativi

Parte F – Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

- Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio
- Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 costituisce per la Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve Soc. Coop. il primo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International accounting standards/International financial reporting standard*) emanati dallo IASB (*International accounting standard board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio della Banca è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati al 31 dicembre 2006 dai seguenti Regolamenti dell'Unione Europea:

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 dell' 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 dell' 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. "*Framework*", ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono riportati tra gli allegati.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve Soc. Coop.. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;

- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 29/03/2007 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione del collegio sindacale al quale era stato conferito l'incarico per il triennio 2005-2007 dall'Assemblea dei soci dello scorso 19 giugno 2005.

Tenuto conto che il bilancio dell'esercizio 2006 è il primo bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS nel capitolo "Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" si è provveduto ad illustrare le modalità di applicazione degli IAS/IFRS secondo quanto previsto dall'IFRS1 "prima adozione degli International financial reporting standard" includendo inoltre le riconciliazioni previste dai paragrafi 39 e 40 dello stesso IFRS1.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;

- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* (ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli) rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolata in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevede pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse. I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Alla data del bilancio la Banca non detiene attività della specie.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del c/e in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprezzamento del capitale investito.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulati.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato sono considerati beni separabili dall'edificio per i soli immobili detenuti "cielo-terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti è oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscali anticipate saranno realizzate o le passività fiscali differite saranno estinte.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, semprechè possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per le spese per le quali esso è stato iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificato tra le "passività finanziarie valutate al fair value". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e le passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 62/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione". I costi in questione sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi (premi di anzianità ai dipendenti) vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano effettive e regolari operazioni di mercato, nonché esse siano prontamente e regolarmente disponibili. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare si riferisce al mercato più vantaggioso cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è ricercato attraverso tecniche di valutazione finalizzate alla stima del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio e motivato da normali considerazioni commerciali. Le tecniche di valutazione riguardano: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione fra l'altro, ai fini dell'apprezzamento dell'effetto del merito creditizio, il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute (*discounted cash flow analysis*; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile, salva la disponibilità di dati e/o informazioni tali da rendere opportuna una specifica valutazione tecnica.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* derivante dal *rating* - ovvero dalla classe di appartenenza – e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
a) Cassa	2.317	1.839
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.317	1.839

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 5 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	12.645			
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	12.645			
2. Titoli di capitale	227		104	
3. Quote di O.I.C.R.		18		
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	12.872	18	104	
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari				
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B				
Totale (A+B)	12.872	18	104	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	12.645	
a) Governi e Banche Centrali	12.381	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	264	
2. Titoli di capitale	227	104
a) Banche	34	24
b) Altri emittenti:	193	80
- imprese di assicurazione	39	
- società finanziarie	22	20
- imprese non finanziarie	132	
- altri		60
3. Quote di O.I.C.R.	18	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	12.890	104
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela		
Totale B		
Totale (A+B)	12.890	104

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie della specie.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		104			104
B. Aumenti	40.998	381	39		41.418
B1. Acquisti	40.909	352	39		41.300
B2. Variazioni positive di fair value	11	15			26
B3. Altre variazioni	78	14			92
C. Diminuzioni	28.353	258	21		28.632
C1. Vendite	28.348	253	21		28.622
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value	4	1			5
C4. Altre variazioni	1	4			5
D. Rimanenze finali	12.645	227	18		12.890

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca alla data di riferimento non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	78.711	461	92.861	489
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	78.711	461	92.861	489
2. Titoli di capitale		861		884
2.1 Valutati al fair value		861		884
2.2 Valutati al costo				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	2.914			
Totale	81.625	1.322	92.861	1.373

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a titoli di debito impegnati in operazioni di pronti contro termine di raccolta.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Titoli di debito	79.172	93.350
a) Governi e Banche Centrali	78.711	92.861
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	461	489
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	861	884
a) Banche		
b) Altri emittenti	861	884
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	667	667
- imprese non finanziarie	194	217
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	2.914	
a) Governi e Banche Centrali	2.914	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	82.947	94.234

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 78.711 mila;
- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi da Kreditanstalt Fur Wiederaufbau, per 461 mila euro.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	93.350	884			94.234
B. Aumenti	270.836				270.836
B1. Acquisti	267.362				267.362
B2. Variazioni positive di FV	121				121
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	3.353				3.353
C. Diminuzioni	285.014	23			285.037
C1. Vendite	178.037	23			178.060
C2. Rimborsi	102.328				102.328
C3. Variazioni negative di FV	1.585				1.585
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	3.064				3.064
D. Rimanenze finali	79.172	861			80.033

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non sono state classificate attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti" in base allo IAS 39.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Crediti verso Banche Centrali	3.925	3.993
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	3.925	3.993
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	39.193	50.470
1. Conti correnti e depositi liberi	32.662	38.016
2. Depositi vincolati	6.531	12.454
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	43.118	54.463
Totale (fair value)	43.118	54.463

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2006 non vi sono crediti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso la clientela.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Conti correnti	34.297	28.333
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	76.023	72.222
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.308	10
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	11.971	10.272
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	5.470	11.969
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	134.069	122.806
Totale (fair value)	141.488	

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

- anticipi SBF per 9.444 mila euro;
- rischio di portafoglio per 2.388 mila euro;
- sovvenzioni non regolate in c/c per 6.401 mila euro;
- depositi presso Uffici Postali per 1 mila euro;
- depositi cauzionali fruttiferi per 5 mila euro;
- contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato per 122 mila euro.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Titoli di debito:		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	128.599	110.837
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	540	458
c) Altri soggetti	128.059	110.379
- imprese non finanziarie	79.769	64.778
- imprese finanziarie	1	15
- assicurazioni		
- altri	48.289	45.586
3. Attività deteriorate:	5.470	11.969
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	5.470	11.969
- imprese non finanziarie	4.417	11.001
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	1.053	968
4. Attività cedute non cancellate:		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	134.069	122.806

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.250	1.327
a) terreni	84	84
b) fabbricati	544	593
c) mobili	110	117
d) impianti elettronici	512	533
e) altre		
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	1.250	1.327
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	1.250	1.327

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al fair value.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	84	1.324	2.247	2.907	12	6.574
A.1 Riduzioni di valore totali nette		731	2.130	2.374	12	5.247
A.2 Esistenze iniziali nette	84	593	117	533		1.327
B. Aumenti:			21	129		150
B.1 Acquisti			21	129		150
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		49	29	149		227
C.1 Vendite		11		1		12
C.2 Ammortamenti		38	29	148		215
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	84	544	109	513		1.250
D.1 Riduzioni di valore totali nette	750	2.159	2.363			5.272
D.2 Rimanenze finali lorde	834	2.703	2.472	513		6.522
E. Valutazione al costo						

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate, si precisa quanto segue:

Terreni e fabbricati

La sottovoce C.1 "vendite" si riferisce alla cessione del locale commerciale, strumentale, sito in Albano di Lucania.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti alla data di riferimento del bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38 che sono valutate al costo.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	28		53	
A.2.1 Attività valutate al costo:	28		53	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	28		53	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	28		53	

La "altre attività immateriali" a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali				232		232
A.1 Riduzioni di valore totali nette				179		179
A.2 Esistenze iniziali nette				53		53
B. Aumenti				2		2
B.1 Acquisti				2		2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				27		27
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				27		27
- Ammortamenti	X			27		27
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				28		28
D.1 Rettifiche di valore totali nette				206		206
E. Rimanenze finali lorde				234		234
F. Valutazione al costo						

Legenda

Limitata: a durata limitata

Illimitata: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione;
- non vi sono impegni contrattuali alla data di bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	37		37
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	373		373
Spese di rappresentanza	6	1	7
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS	19	2	21
Rettifiche di valore di attività materiali	1		1
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	4		4
Oneri del personale dipendente	26		26
Totale	466	3	469

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1		1
Totale	1		1

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	51		51
Minori oneri del personale per TFR	30		30
Storno fondo ammortamento terreni	21	3	24
Totale	102	3	105

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	11		11
Totale	11		11

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2006	Totale 2005
1. Importo iniziale	415	347
2. Aumenti	365	135
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	365	135
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	365	135
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	310	67
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	310	67
a) rigiri	310	67
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	470	415

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 4,25%.

Il saldo iniziale comprende l'entità delle attività per imposte anticipate createsi sino all'anno 2005 in effettiva contropartita di conto economico nonché accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS1.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 55 mila euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2006	Totale 2005
1. Importo iniziale	126	335
2. Aumenti	29	80
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	29	80
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	29	80
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	50	289
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	50	289
a) rigiri	22	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	28	289
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	105	126

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 4,25%.

Il saldo iniziale comprende l'entità delle passività per imposte differite accantonate sino all'anno 2005 in effettiva contropartita al conto economico nonché accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS1.

Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 21 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2006	Totale 2005
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	1	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1	

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" per 7 mila euro sono costituite a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2006	Totale 2005
1. Importo iniziale	479	366
2. Aumenti	11	113
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	113
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	11	113
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	479	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	479	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	479	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11	479

L'importo iniziale della colonna "Totale 2005" rappresenta l'entità delle passività per imposte differite create, in sede di transizione agli IAS, in contropartita al patrimonio netto secondo quanto previsto dall'IFRS1; lo stesso riguarda le imposte differite relative alla rivalutazione dei titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(617)	(400)		(1.017)
Acconti versati (+)	459	354		813
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)				
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(158)	(46)		(204)

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 2006	Totale 2005
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni		
A.2 Attività materiali	47	47
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
Totale A	47	47
B. Gruppi di attività (unità operative dimesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

14.2 Altre informazioni

L'importo evidenziato al punto A.2 della tabella 14.1 è relativo a un immobile (terreno) acquisito a fronte di un'attività di recupero di crediti e destinato alla vendita.
Non sono presenti gruppi di attività in via di dismissione.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Si precisa che la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 37 lett. i) dello IAS 28.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	421	400
Valori diversi e valori bollati	1	1
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		285
Anticipi e crediti verso fornitori	108	1
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	127	166
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	150	111
Altre partite attive	125	126
Totale	932	1.090

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per miglorie non scorporabili dai beni stessi e pertanto, non oggetto di separate indicazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle miglorie stesse e quello di durata residua della locazione.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Conti correnti e depositi liberi	149.054	143.603
2. Depositi vincolati	13.429	14.043
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	2.912	
6.1 Pronti contro termine passivi	2.912	
6.2 Altre		
7. Altri debiti		
Totale	165.395	157.646
Fair value	165.395	157.646

La sottovoce “passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio” rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso la clientela per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	62.693	62.693	72.145	72.145
1. Obbligazioni	30.652	30.652	37.977	37.977
1.1 strutturate				
1.2 altre	30.652	30.652	37.977	37.977
2. Altri titoli	32.041	32.041	34.168	34.168
2.1 strutturati				
2.2 altri	32.041	32.041	34.168	34.168
Totale	62.693	62.693	72.145	72.145

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 32.041 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non si registrano passività finanziarie oggetto di copertura.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	323	372
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.384	
Debiti verso fornitori	489	432
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	10	16
Somme a disposizione della clientela o di terzi	71	548
Debiti verso il personale	181	190
Debiti verso enti previdenziali	214	177
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	29	110
Altre partite passive	42	10
Totale	2.743	1.855

Fra le altre passività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2006	Totale 2005
A. Esistenze iniziali	2.594	2.311
B. Aumenti	268	301
B.1 Accantonamento dell'esercizio	164	143
B.2 Altre variazioni in aumento	104	158
C. Diminuzioni	209	18
C.1 Liquidazioni effettuate	150	18
C.2 Altre variazioni in diminuzione	59	
D. Rimanenze finali	2.653	2.594

Il saldo di bilancio alla data del 31/12/2006 rappresenta il valore attuale alla medesima data delle obbligazioni a benefici definiti maturate dai lavoratori soggetti al trattamento di fine rapporto per l'attività prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Gli utilizzi di cui alla sottovoce C1 sono relativi alle anticipazioni ed erogazioni del trattamento di fine rapporto effettuate nell'esercizio.

11.2 Altre informazioni

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta al 31/12/2006 a 2.742 mila euro e nell'esercizio si è così movimentato:

- valore iniziale 2.619 mila euro;
- variazioni in aumento 265 mila euro;
- variazioni in diminuzione 142 mila euro;
- valore finale 2.742 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello Ias 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello Ias 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	192	115
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	192	115
2.3 altri		
Totale	192	115

Il contenuto della sottovoce 2 "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		115	115
B. Aumenti		103	103
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento		103	103
C. Diminuzioni		26	26
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione		26	26
D. Rimanenze finali		192	192

La voce B4 "Altre variazioni in aumento" degli altri fondi si riferisce principalmente:

- all'incremento del fondo destinato a fronteggiare l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti che trova contropartita nelle "spese per il personale";
- all'incremento del fondo destinato a fronteggiare gli oneri derivanti dal rinnovo del C.C.N.L. per 80 mila di euro).

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - si riferisce al rilascio di stanziamenti appostati in esercizi precedenti e risultati eccedenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Non sono presenti fondi di quiescenza a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da oneri del personale:

- Oneri relativi a premi di anzianità che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio così composta:
 - Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 7 mila euro;
 - Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 4 mila euro;
 - Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 13 mila euro.Detti oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente.
- Oneri derivanti dal rinnovo del C.C.N.L. (80 mila euro).

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Capitale	159	169
2. Sovrapprezzi di emissione	267	264
3. Riserve	39.538	36.889
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	167	1.148
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.960	2.758
Totale	44.091	41.228

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31/12/2006 il capitale della Banca, pari a euro 159.257,76 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 3.084 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 51,64.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31/12/2006 non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.298	
- interamente liberate	3.298	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.298	
B. Aumenti	20	
B.1 Nuove emissioni	20	
- a pagamento:	20	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	20	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	234	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	234	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.084	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.084	
- interamente liberate	3.084	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31/12/2005	1.349
Numero soci: ingressi	9
Numero soci: uscite	<u>60</u>
Numero soci al 31/12/2006	1.298

Variazioni del Sovrapprezzo di emissione

Sovrapprezzo al 31/12/2005	264
Sovrapprezzo incrementi	6
Sovrapprezzo decrementi	<u>3</u>
Sovrapprezzo al 31/12/2006	267

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Voce 160. Riserva legale

La riserva legale ammonta a euro 40.040.701,93. La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti annuali di bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

Voce 160. Altre riserve

La voce include gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali per un importo pari a euro -502.723,14.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo e a conferire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività finanziarie sono stati appostati tra "Riserve da valutazione".

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2006	Totale 2005
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8)	973
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	175	175
Totale	167	1.148

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

L'importo di cui al punto 8 "Leggi speciali di rivalutazione" comprende altresì i valori relativi alle preesistenti riserve di rivalutazione, effettuate in applicazione di leggi speciali, riferite all'immobile sito in Cassano delle Murge - Via Marconi, 2. In particolare:

- Rivalutazione ex L. 576/75 per 20 mila euro;
- Rivalutazione ex L. 72/83 per 155 mila euro.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	973	175						
B. Aumenti	749							
B1. Incrementi di fair value	56							X
B2. Altre variazioni	693							
C. Diminuzioni	1.730							
C1. Riduzioni di fair value	175							X
C2. Altre variazioni	1.555							
D. Rimanenze finali	(8)	175						

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	21	29	982	9
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	21	29	982	9

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	973			
2. Variazioni positive	749			
2.1 Incrementi di fair value	56			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	210			
- da deterioramento				
- da realizzo	210			
2.3 Altre variazioni	483			
3. Variazioni negative	1.730			
3.1 Riduzioni di fair value	175			
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive:	1.555			
- da realizzo	1.555			
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(8)			

La voce 2.3 "altre variazioni" è riferita alla componente fiscale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2006	Totale 2005
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.386	1.460
a) Banche	407	623
b) Clientela	979	837
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.051	1.285
a) Banche		
b) Clientela	3.051	1.285
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.873	6.410
a) Banche	7.873	6.410
i) a utilizzo certo	6.500	5.000
ii) a utilizzo incerto	1.373	1.410
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	12.310	9.155

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- banche - a utilizzo certo per acquisto di titoli non ancora regolati per 6.500 mila euro;
- banche - a utilizzo incerto per impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.373 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2006	importo 2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.372	5.000
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo (per 2.872 mila euro).

La Banca ha concesso a garanzia dell'apertura di credito rotativa in c/c a supporto del C.R.G i seguenti strumenti finanziari: CCT scad. 01/10/2009 cod. isin IT0003384903 (per 2.500 mila euro).

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo al 31.12.2006.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	366.827
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	135.559
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	30.472
2. altri titoli	105.087
c) titoli di terzi depositati presso terzi	135.559
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	95.709
4. Altre operazioni	

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

4.1 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 2006	Totale 2005
a) Rettifiche "dare":	16.730	18.097
1. conti correnti	250	178
2. portafoglio centrale	15.626	16.820
3. cassa		
4. altri conti	854	1.099
b) Rettifiche "avere"	18.114	17.812
1. conti correnti	4.697	6.330
2. cedenti effetti e documenti	12.736	11.482
3. altri conti	681	

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.384 mila euro, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 2006	Totale 2005
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36				36	
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.288				2.288	2.298
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4 Crediti verso banche		1.435			1.435	824
5 Crediti verso clientela		7.994	745		8.739	7.883
6 Attività finanziarie valutate al fair value						
7 Derivati di copertura	X	X	X			
8 Attività finanziarie cedute non cancellate						
9 Altre attività	X	X	X			
Totale	2.324	9.429	745		12.498	11.005

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	4	2

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di finanziamento con fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (IAS 30/10, 16, 17; IAS 32/94.h.i; ED 7/21.a.i.v. b, c; normativa vigente)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2006	Totale 2005
1. Debiti verso banche	(3)	X		(3)	(2)
2. Debiti verso clientela	(761)	X		(761)	(402)
3. Titoli in circolazione	X	(1.295)		(1.295)	(1.156)
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al fair value					
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(12)			(12)	(4)
7. Altre passività	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(776)	(1.295)		(2.071)	(1.564)

Dettaglio sottovoce 2 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti”:

- conti correnti per 558 mila euro;
- depositi per 203 mila euro.

Dettaglio sottovoce 3 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli”:

- obbligazioni emesse per 894 mila euro;
- certificati di deposito per 401 mila euro.

Dettaglio sottovoce 6 “Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate”, colonna “Debiti”:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per pronti contro termine passivi per 12 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto "derivati di copertura".

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non si sono registrati interessi passivi su passività in valuta nel corso dell'esercizio.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) garanzie rilasciate	38	33
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	151	160
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		14
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	28	25
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	54	45
7. raccolta ordini	36	26
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	33	50
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	31	9
9.3. altri prodotti	2	41
d) servizi di incasso e pagamento	746	746
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	969	926
Totale	1.904	1.865

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) presso propri sportelli:	87	95
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	54	45
3. servizi e prodotti di terzi	33	50
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(16)	(8)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(7)	
2. negoziazione di valute	(3)	(4)
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(6)	(4)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(221)	(229)
e) altri servizi	(14)	(15)
Totale	(251)	(252)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto (partecipazioni di collegamento).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2006		Totale 2005	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6		4	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17		17	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	23		21	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	25	86	(5)	(8)	98
1.1 Titoli di debito	11	45	(4)	(3)	49
1.2 Titoli di capitale	14	15	(1)	(5)	23
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		26			26
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	25	86	(5)	(8)	98

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto "derivati di copertura".

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2006			Totale 2005		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.788	(143)	1.645	255		255
3.1 Titoli di debito	1.788	(143)	1.645	255		255
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.788	(143)	1.645	255		255
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	3		3	1		1
Totale passività	3		3	1		1

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 1.345 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 300 mila euro.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

La sezione 7 non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2006	Totale 2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela	(59)	(936)	(90)	157	124			(804)	(353)
C. Totale	(59)	(936)	(90)	157	124			(804)	(353)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca alla data del bilancio non ha apportato rettifiche di valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono state classificate attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1) Personale dipendente	(5.310)	(4.644)
a) salari e stipendi	(3.726)	(3.186)
b) oneri sociali	(875)	(764)
c) indennità di fine rapporto	(8)	(2)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(227)	(331)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(175)	(149)
- a contribuzione definita	(175)	(149)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(299)	(212)
2) Altro personale	(8)	(7)
3) Amministratori	(232)	(206)
Totale	(5.550)	(4.857)

Tra le voci del personale dipendente alle voci a) e b) è rilevato l'accantonamento per il rinnovo CCNL per l'importo complessivo di 80 mila euro.

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico della Banca ed i relativi rimborsi spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	84
a) dirigenti	3
b) totale quadri direttivi	19
- di cui: di 3° e 4° livello	8
c) restante personale dipendente	62
Altro personale	

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

In Banca non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce sono inclusi costi per l'incentivi all'esodo per 134 mila euro, buoni pasto per 84 mila euro e coperture assicurative e polizze sanitarie per 55 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Spese di amministrazione	(2.695)
compensi Collegio Sindacale	(74)
prestazioni professionali	(446)
servizio internal audit esternalizzato	(44)
contributi associativi	(51)
pubblicità e promozione	(58)
rappresentanza	(78)
canoni per locazione di immobili	(176)
altri fitti e canoni passivi	(110)
elaborazione e trasmissione dati	(659)
manutenzioni	(276)
premi di assicurazione incendi e furti	(38)
altri premi di assicurazione	(1)
spese di vigilanza	(133)
spese di pulizia	(57)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(106)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(163)
utenze e riscaldamento	(102)
altre spese di amministrazione	(123)
Imposte indirette e tasse	(652)
tassa sui contratti di borsa	(15)
imposta di bollo	(509)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(11)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(46)
altre imposte	(71)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(3.347)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

La Banca non ha effettuato accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(215)			(215)
- Ad uso funzionale	(215)			(215)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(215)			(215)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(27)			(27)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(27)			(27)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(27)			(27)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(41)	(26)
Spese per migrazione nel nuovo sistema informatico SIB 2000++		(168)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(89)	(77)
Totale	(130)	(271)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Recupero imposte e tasse	607	623
Rimborso spese legali per recupero crediti	52	38
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	249	94
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	172	141
Altri proventi di gestione	15	19
Totale	1.095	915

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha contabilizzato nell'esercizio utili o perdite su partecipazioni.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

La Banca non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

La sezione 16 non viene compilata in quanto non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 17 – Utile (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Immobili	30	
- Utili da cessione	30	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione	(1)	
Risultato netto	30	

Gli utili da realizzo sono riferiti alla vendita di un immobile ubicato in Albano di Lucania.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Imposte correnti (-)	(1.017)	(824)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		86
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	55	69
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	21	209
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(941)	(460)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate per 55 mila euro sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni delle stesse indicate nella tabella 13.3.

Le variazioni delle imposte differite per 21 mila euro sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni delle stesse indicate nella tabella 13.4.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Importo	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	4.902	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	1.618	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	(7)	33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente ineducibili	91	33,00%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	(1.086)	33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento	(71)	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	545	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	403	4,25%
- effetto di altre variazioni	(7)	4,25%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	396	4,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	545	
- IRAP	396	
Totale imposte di competenza dell'esercizio	941	

Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 – Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si rileva che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data del 31.12.2006, a fronte di attività di rischio complessive per 284.850 migliaia di euro, 156.076 migliaia di euro, pari al 54,79% del totale, erano destinate a Soci o ad attività a ponderazione zero.

Si dichiara altresì che, ai sensi dell'art. 223 terdecies delle disposizioni attuative del codice civile, come modificate dal D.Lgs. 28.12.2004, n. 310, la Banca ha adeguato il proprio Statuto alle nuove disposizioni inderogabili del codice civile, ivi comprese quelle di cui all'art. 2514.

Sezione 21 – Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare tale parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo quali la "mutualità" ed il "localismo" e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, piccole e medie imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle piccole e medie imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte ad instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia ed opere pubbliche, dai servizi del commercio e dai prodotti dell'agricoltura.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile principalmente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in 13 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile, ad eccezione di due agenzie definite ad operatività ridotta.

Il processo del credito dall'Istruttoria alla Concessione e Revisione, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio è governato all'interno dell'Area Mercato di cui fanno parte tutte le filiali, il Settore Fidi e l'ufficio Marketing.

L'attività di istruttoria viene svolta presso la rete commerciale nel caso di pratiche rientranti nell'autonomia decisionale dei responsabili di filiale mentre è svolta presso il Settore Fidi in tutti gli altri casi.

La ripartizione dei compiti e delle responsabilità all'interno del processo è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. In particolare il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo Andamentale Crediti, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'Ufficio Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione di compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Mercato, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla pratica elettronica di fido che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Mercato, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura di gestione del rischio di credito RISFED, adottata dalla Banca e messa appunto dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Mercato/Ufficio Controllo Andamentale Crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controlling in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Settore Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Andamentale Crediti.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero del credito relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale, il quale si avvale della collaborazione di procuratori esterni.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A – Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						12.890	12.890
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						82.947	82.947
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						43.118	43.118
4. Crediti verso banche						128.598	134.069
5. Crediti verso clientela	2.377	2.820		274			
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2006	2.377	2.820		274		267.553	273.024
Totale 2005	2.834	9.126		9		259.639	271.608

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafogli	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafogli	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					12.890	X	12.890	12.890
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					82.947		82.947	82.947
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					43.118		43.118	43.118
4. Crediti verso banche					128.878	279	128.599	134.069
5. Crediti verso clientela	9.054	3.577	7	5.470				
6. Attività finanziarie valutate al fair value					X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					X	X		
Totale 2006	9.054	3.577	7	5.470	267.833	279	267.554	273.024
Totale 2005	15.051	3.082		11.969	259.835	196	259.639	271.608

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese		X		
f) Altre attività	43.613	X		43.613
TOTALE A	43.613			43.613
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	1.780	X		1.780
TOTALE B	1.780			1.780

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Non vi sono esposizioni deteriorate o soggette a rischio paese verso banche.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non vi sono rettifiche di valore su esposizioni per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	5.946	3.569		2.377
b) Incagli	2.834	8	6	2.820
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	274		1	273
e) Rischio Paese		X		
f) Altre attività	224.220	X	279	223.941
TOTALE A	233.274	3.577	286	229.411
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	44			44
b) Altre	10.485	X		10.485
TOTALE B	10.529			10.529

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.916	9.126		9	
B. Variazioni in aumento	759	1.010		274	
B.1 ingressi da crediti in bonis	152	957		274	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	424				
B.3 altre variazioni in aumento	183	53			
C. Variazioni in diminuzione	729	7.302		9	
C.1 uscite verso crediti in bonis		4.624			
C.2 cancellazioni	373				
C.3 incassi	356				
C.4 realizzi per cessioni		2.240			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		424			
C.6 altre variazioni in diminuzione		14		9	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.946	2.834		274	

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.082				
B. Variazioni in aumento	987	14		1	
B.1 rettifiche di valore	987	14		1	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	500				
C.1 riprese di valore da valutazione	157				
C.2 riprese di valore da incasso	124				
C.3 cancellazioni	219				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.569	14		1	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inf. a B-		
A. Esposizioni per cassa	712	94.828	7	6			177.475	273.024
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							4.436	4.436
D. Impegni a erogare fondi		6.500					1.373	7.873
Totale	712	101.324	7	6			183.284	285.333

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

I seguenti comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
1. <i>Esposizioni verso banche garantite:</i>												
1.1 totalmente garantite												
1.2 parzialmente garantite												
2. <i>Esposizioni verso clientela garantite:</i>	121.716	68.029	555	52							53.022	121.658
2.1 totalmente garantite	121.328	68.029	528	52							52.718	121.327
2.2 parzialmente garantite	388		27								304	331

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
1. <i>Esposizioni verso banche garantite:</i>												
1.1 totalmente garantite												
1.2 parzialmente garantite												
2. <i>Esposizioni verso clientela garantite:</i>	1.696		10								1.686	1.696
2.1 totalmente garantite	1.696		10								1.686	1.696
2.2 parzialmente garantite												

B – Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti				
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	
A. Esposizioni per cassa																				
A.1 Sofferenze																			651	
A.2 Incagli																			300	
A.3 Esposizioni ristrutturate																				
A.4 Esposizioni scadute																				
A.5 Altre esposizioni	94.271	X		540	X		708	39	X	39	80.303	X	171		1	170	103	103	48.288	
Totale A	94.271			540			708	39		39	87.428	2.702	44		215	84.511	50.288	71	49.342	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																				
B.1 Sofferenze																				
B.2 Incagli																				
B.3 Altre attività deteriorate																				
B.4 Altre esposizioni		X							X											
Totale B																				
Totale 2006	94.271			540			708	39		39	89.942	2.702	44		215	87.025	58.303	71	57.357	
Totale 2005	97.876			465			687	687		687	79.625	2.240	74	77.311	48.379	842	122	47.415		

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) edilizia e opere pubbliche	28.646
b) servizi del commercio	15.940
c) prodotti dell'agricoltura	8.137
d) altri servizi destinabili alla vendita	6.359
e) servizi degli alberghi e pubblici esercizi	5.494
f) Altre branche	19.935

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.946	2.377								
A.2 Incagli	2.834	2.820								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	274	273								
A.5 Altre esposizioni	223.662	223.383	558	557						
Totale A	232.716	228.853	558	557						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	44	44								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	10.485	10.485								
Totale B	10.529	10.529								
Totale 2006	243.245	239.382	558	557						
Totale 2005	226.910	223.632	123	123						

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	43.126	43.126	487	487						
Totale A	43.126	43.126	487	487						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.780	1.780								
Totale B	1.780	1.780								
Totale 2006	44.906	44.906	487	487						
Totale 2005	56.520	56.520	489	489						

B.5 Grandi rischi

- a) Ammontare 11.477
b) Numero 2

L'ammontare si riferisce alle esposizioni verso clienti o gruppi di clienti ponderati secondo la vigente normativa di vigilanza.

C – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2006	2005
A. Attività per cassa							2.914												2.914	
1. Titoli di debito							2.914												2.914	
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
5. Attività deteriorate																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 2006							2.914												2.914	
Totale 2005							-												-	

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			2.912				2.912
a) a fronte di attività rilevate per intero			2.912				2.912
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2006			2.912				2.912
Totale 2005			-				-

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Non vengono utilizzati modelli per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio e solo marginalmente tramite delega a Cassa Centrale - Casse Rurali Trentine Bcc Nord Est SpA, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti nelle componenti di rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Banca utilizza il metodo delle scadenze per la determinazione dei requisiti patrimoniali nelle segnalazioni di vigilanza, inoltre, a soli fini gestionali utilizza il modello del VaR (Value at Risk), calcolato impiegando una metodologia Riskmetric con un intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi.

Viene, altresì quotidianamente calcolato il VaR sottostante alle seguenti ipotesi:

- ipotesi in cui i fattori di rischio sono perfettamente correlati, positivamente o negativamente a seconda del segno delle posizioni sui singoli fattori;
- ipotesi che vi sia perfetta correlazione positiva tra i fattori di rischio e considerando che il segno delle posizioni sia il medesimo. In questo caso la matrice di correlazione è unitaria;
- ipotesi di correlazione nulla tra i fattori di rischio.

Da evidenziare che il VaR utilizzato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso, ma in relazione a tutti i fattori di rischio considerati, e quindi anche equity e cambio, nonché dell'effetto di diversificazione. Il dato aggregato di VaR viene ulteriormente distinto in rischio azionario e rischio di tasso.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Settore Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate, oltre che al Settore Finanza stesso, al Risk Controller. La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata dal modello del VaR e dal calcolo delle MPA (Massima Perdita Accettabile) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione. Il limite di MPA è ottenuto dalla somma tra il totale delle perdite di negoziazione conseguite da inizio anno (senza effettuare compensazione con gli utili da negoziazione conseguiti da inizio anno) e il totale delle minusvalenze di fine giornata di rilevazione. In caso di raggiungimento della metà di detto limite il Comitato Finanza mette in atto le opportune strategie di intervento.

Il modello del VaR è gestito da Cassa Centrale che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso. I risultati di tale analisi sono riportati al Comitato Finanza ed al CdA.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		4.604	7.226	319	414	38	44	245
1.1 Titoli di debito		4.604	7.226	319	414	38	44	245
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		4.604	7.226	319	414	38	44	245
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da “fair value”, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da “flussi finanziari”.

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e da varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l’analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività e passività) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L’indice di rischio determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l’indice di rischio si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

A partire da novembre 2006 l’attività di gestione e monitoraggio del rischio tasso si avvale del supporto di un insieme di reportistiche di ALM disponibili con cadenza mensile. La Banca aderisce infatti al servizio ALM nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale e Informatica Bancaria Trentina).

Nell’ambito dell’analisi di ALM Statico, in particolare, il monitoraggio del rischio di tasso con riferimento all’impatto sul margine di interesse si concretizza nell’analisi del Report di Repricing.

In esso le poste di attivo e passivo e derivati sensibili ai tassi di interesse, importate a livello di singolo rapporto dal dipartimentale, vengono rappresentate su predefiniti scaglioni temporali in ragione delle rispettive scadenze di riprezzamento.

Dall’analisi dei gap di repricing ottenuti nei diversi periodi si deriva la sensibilità del margine di interesse conseguente a scenari di shock di tasso.

L’analisi dell’impatto sul patrimonio netto conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene supportata dal Report di Sensitività.

Nello stesso viene stimato l’impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

L’analisi di ALM statica sopra illustrata sarà affiancata nell’anno 2007 da un’analisi dinamica.

Dette analisi vengono presentate dal Risk Controller il quale valuta periodicamente l’andamento dell’esposizione al rischio tasso dell’Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	69.042	135.806	26.696	3.077	13.331	3.583	1.182	6.303
1.1 Titoli di debito	403	61.980	19.242				461	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	403	61.980	19.242				461	
1.2 Finanziamenti a banche	32.639	6.531						3.925
1.3 Finanziamenti a clientela	36.000	67.295	7.684	3.077	13.331	3.583	721	2.378
- c/c	29.377	4.081	602	531	545			
- altri finanziamenti	6.623	63.214	7.082	2.546	12.786	3.583	721	2.378
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.623	63.214	7.082	2.546	12.786	3.583	721	2.378
2. Passività per cassa	165.914	30.829	16.374	4.479	10.474			
2.1 Debiti verso clientela	162.037	3.259	45	36				
- c/c	115.026	392		36				
- altri debiti	47.011	2.867	45					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	47.011	2.867	45					
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	3.877	27.570	16.329	4.443	10.474			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.877	27.570	16.329	4.443	10.474			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	19							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	19							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	19							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	19 19							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 1.2 Finanziamenti a banche 1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	2							
2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, prevalentemente, attività di negoziazione in proprio e marginalmente tramite delega a Cassa Centrale Casse Rurali Trentine Bcc Nord Est SpA, che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Tale attività di negoziazione riguarda titoli di Stato emessi e/o garantiti dallo Stato dei Paesi OCSE, titoli azionari quotati sui mercati regolamentati dei paesi dell'area Euro e/o quote di organismi di investimento collettivo denominati in euro appartenenti al comparto monetario. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività effettuata in proprio sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate.

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale e/o OICR è monitorato costantemente dal gestore delegato (Cassa Centrale) nel rispetto dei limiti assegnati e dalla Banca che verifica quotidianamente l'operatività del gestore stesso onde prendere le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Settore Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore massimo di minusvalenze (stop loss) e plusvalenze (take profit).

La Massima Perdita Accettabile (MPA) viene determinata con frequenza giornaliera al fine di valutare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione. Per il suo calcolo viene utilizzato un modello interno costituito dagli elaborati prodotti dal sistema informativo e da fogli di calcolo in excel.

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity VaR e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore (rischio tasso e rischio azionario). Tale monitoraggio viene effettuato in momenti diversi sia da parte del Settore Finanza e della Direzione Generale che da parte del Risk Controller.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti da Cassa Centrale che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Finanza ed al CdA.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	227	
A.1 Azioni	227	
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		18
B.1 Di diritto italiano		18
- armonizzati aperti		18
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale	227	18

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			OLANDA	FINLANDIA	Non quotati
	ITALIA	GERMANIA	FRANCIA			
A. Titoli di capitale	38	90	78	19	2	
- posizioni lunghe	38	90	78	19	2	
- posizioni corte						
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
D. Derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		861
A.1 Azioni		861
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale		861

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	19	2		2		
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	19	2		2		
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività		3		1	2	
C. Passività finanziarie	19					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	19					
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	19	5		3	2	
Totale passività	19					
Sbilancio (+/-)		5		3	2	

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Tradizionalmente la Banca ha sempre evidenziato una forte disponibilità di liquidità in virtù della composizione dei propri asset.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, al Settore Finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura. Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario) viene supportata da tecniche e modelli di Asset & Liability Management. Tale modello viene gestito centralmente con divulgazione su web delle risultanze delle elaborazioni. Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate all'interno del Comitato Finanza.

L'obiettivo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	62.312	2.757	1.425	37.834	47.131	14.375	9.990	51.375	44.713
A.1 Titoli di Stato				32.059	31.466	7.226	727	9.541	13.250
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									461
A.4 Quote O.I.C.R.									18
A.5 Finanziamenti	62.312	2.757	1.425	5.775	15.665	7.149	9.263	41.834	30.984
- banche	32.639	2.531		3.925	4.000				
- clientela	29.673	226	1.425	1.850	11.665	7.149	9.263	41.834	30.984
Passività per cassa	163.500	871			8.432	17.812	12.093	11.694	13.668
B.1 Depositi	162.315					5	3	142	
- banche									
- clientela	162.315								
B.2 Titoli di debito	1.185	871			8.116	15.256	12.045	11.552	13.668
B.3 Altre passività					316	2.551	45		
Operazioni "fuori bilancio"		6.500				6.500			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi		6.500				6.500			
- posizioni lunghe						6.500			
- posizioni corte		6.500							

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	19								
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	19								
- banche	19								
- clientela									
Passività per cassa	19								
B.1 Depositi	19								
- banche									
- clientela	19								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	2								
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	2								
- banche									
- clientela	2								
Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- banche									
- clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	2								
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	2								
- banche									
- clientela	2								
Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- banche									
- clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	696	623	187		28.012	135.878
2. Titoli in circolazione			501		2.524	59.668
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
Totale 2006	696	623	688		30.536	195.546
Totale 2005	1.764	235	672		31.628	195.492

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	164.570	429	396		1
2. Debiti verso banche					
3. Titoli in circolazione	62.653	40			
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
Totale 2006	227.223	469	396		1
Totale 2005	229.051	93	647		

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è “il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell’evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all’attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

La principale fonte di manifestazione del rischio operativo è rappresentata dalla frode.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo. Di queste la Banca ha intenzione di applicare il “metodo base”. Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi. Inoltre, considerato che il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente della facoltà, prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8), di adottare nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale, la Banca applicherà la disciplina relativa al rischio operativo, secondo la citata modalità, a partire dal 2008.

Nel corso dell’esercizio anche il rischio operativo è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche. In particolare, sono stati oggetto di verifica i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell’ottica di migliorare la segregazione funzionale.

Peraltro, si evidenzia come la Banca, nell’ambito di un progetto di Categoria, ha già definito il cd. “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della Banca, in un'ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'11° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni, in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto degli eventuali altri elementi negativi.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al Fair Value, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plus e minus);
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2006	Totale 2005
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	43.777	40.474
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(8)	
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	(8)	
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	43.769	40.474
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	175	175
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi		
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	175	175
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	43.944	40.649
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
F. Patrimonio di vigilanza	43.944	40.649

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, con un'eccedenza patrimoniale che, alla data del bilancio, ammonta a 33.002 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2006	Totale 2005	Totale 2006	Totale 2005
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	270.478	200.748	135.741	119.782
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	262.729	197.236	128.323	116.776
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	227.434	152.918	107.707	91.231
1.1 Governi e Banche Centrali	89.729	23.971		
1.2 Enti pubblici	540	475	108	95
1.3 Banche	36.958	46.670	7.392	9.334
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	100.207	81.802	100.207	81.802
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	29.357	37.546	14.678	18.773
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	3.779	4.525	3.779	4.525
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	861	884	861	884
5. Altre attività per cassa	1.298	1.363	1.298	1.363
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	7.749	3.512	7.418	3.006
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	7.749	3.512	7.418	3.006
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche	407	623	81	125
1.4 Altri soggetti	7.342	2.889	7.337	2.881
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	-	-	-	-
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche				
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			10.859	9.583
B.2 RISCHI DI MERCATO			83	358
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	83	358
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	45	342
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	36	16
+ rischio di cambio	X	X		
+ altri rischi	X	X		
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X		
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	10.942	9.941
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	136.775	124.263
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	32,00	32,29
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	32,13	32,43

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2006 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad Amministratori:	Importi
- benefici a breve termine	232
- benefits	

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	74
- benefits	

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei Soci del 17/4/2005 e con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/4/2006.

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza, le indennità di carica e i rimborsi a loro spettanti.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il compenso di competenza del 2006, riferito a dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo, ammonta a 328 mila euro.

Detto importo è comprensivo degli emolumenti di competenza, delle indennità erogate per cessazione del rapporto di lavoro, degli oneri sociali, nonché della quota di trattamento di fine rapporto maturata nell'esercizio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate
Controllate			
Collegate			
Amministratori e Dirigenti	272	3.918	21
Altri parti correlate	832	38	183
Totale	1.104	3.956	204

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

ALLEGATI AL BILANCIO

ALLEGATO N° 1

TABELLA RIVALUTAZIONI MONETARIE ESEGUITE SU BENI DI PROPRIETA'

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, si riporta di seguito il bene tuttora detenuto per il quale è stata eseguita, in passato, una rivalutazione monetaria:

Descrizione	Legge	Esercizio di effettuazione	Ammontare
Cassano delle Murge – Via Marconi, 2	N° 576/75 N° 72/83	1976 1983	20 155

ALLEGATO N° 2**ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IN VIGORE**

PRINCIPI CONTABILI		Reg. di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 30	Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari (fino al 2006)	1725/03	2086/04; 2238/04; 108/06
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04

PRINCIPI CONTABILI		Reg. di omologazione	MODIFICHE
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Reg. di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	